

A Tradate la Serata della Riconoscenza 2017

Sabato 2 dicembre 2017 presso il Cinema Teatro Paolo Grassi di Tradate si è svolta la Serata della Riconoscenza 2017 della Sezione di Varese, più conosciuta come Premio Pa' Togn che quest'anno ha raggiunto la sua 38^{ma} edizione.

Alla presenza del Presidente della Sezione Luigi Bertoglio e di tutto il Consiglio sezionale, oltre agli ospiti d'onore quali il Sindaco di Tradate Ing. Dario Galli, il Vice Sindaco Rag. Franco Accordino, l'Assessore alla Cultura e Sport dott.ssa Erika Martegani, il Generale Maurizio Ruffo e il Direttore Generale dell'A.N.A. Adriano Crugnola, in una cornice di festa, con una massiccia partecipazione di Alpini, dei loro amici e della comunità tradatese, sono stati consegnati diversi contributi in denaro del Fondo di solidarietà Mons. Tarcisio Pigionatti, che la Sezione destina a favore di associazioni umanitarie.

Quest'anno i contributi sono stati assegnati alle seguenti associazioni:

- In memoria di Suor Magistroni, missionaria in Kenya, per la cura di bambini affetti da gravi malformazioni.
- Suor Margherita Cirimelli, missionaria



Il palco durante la rappresentazione "Ricordi di un Tenente", con l'attore Marco Rodio, la danzatrice Laura Massari e il Coro della Sezione.

in Sud Sudan per l'associazione da lei fondata "Sentieri di Pace Sud Sudan".

- Don Franco Berlusconi, per l'assistenza in Piemonte a giovani disagiati.
- Associazione "LOVE ONLUS", per

iniziative di solidarietà internazionale verso minoranze cristiane di Kosovo, Bosnia Erzegovina, Croazia.

- Associazione A.G.U.A.V. Ass.ne Genitori e Utenti audiovestibologia Varese Onlus, per assistenza a nati sordi dalla nascita.



L'Alpino Ercole Bianchi riceve dal Presidente Luigi Bertoglio il Premio Pa' Togn 2017.

La serata era iniziata con le premiazioni delle squadre sportive dei Gruppi che nell'anno 2017 si sono affrontate nelle tradizionali gare del 31° Trofeo del Presidente della Sezione di Varese.

In ordine inverso, a partire dal decimo classificato, tutti sono stati chiamati sul palco e hanno ricevuto una bella targa personalizzata fino ai primi tre che hanno ricevuto in aggiunta alla targa i preziosi riconoscimenti challenge del Trofeo Presidente Nazionale:

- 1° **Brinzio**, premiato con targa e trofeo
- 2° **Carnago**, premiato con l'aquila trofeo
- 3° **Cassano Magnago**, premiato con la statua dell'Alpino.

Prima di arrivare al momento più importante della serata, ovvero la consegna del 38° Premio Pa' Togn, i presenti hanno potuto apprezzare e condividere con molta e suggestiva attenzione una

(segue a Pag. 2)

A Tradate la Serata della Riconoscenza 2017

(segue da Pag. 1)

rappresentazione intitolata **“Ricordi di un Tenente”**, ispirata dal testo **“Le scarpe al sole”** di Paolo Monelli.

L'attore **Marco Rodio** in divisa storica ha tenuto, con la sua professionale bravura, i presenti in un assoluto silenzio e il messaggio dato è stato apprezzato da tutti. La rappresentazione è stata inoltre completata da una sublime **Laura Massari** che con i suoi movimenti di danza artistici ha dato significato e senso ai testi del monologo.

Il **Coro della Sezione** infine con intermezzi di canti ha aggiunto l'alpinità alla manifestazione.

La serata si è conclusa con la consegna del Premio Pa' Togn 2017, che rappresenta dal 1980 la massima onorificenza che la Sezione di Varese riserva a quelle penne nere che con il loro esempio hanno

dimostrato la loro alpinità.

Il **Premio Pa' Togn 2017** è stato consegnato dal Presidente Luigi Bertoglio all'**Alpino Ercole Bianchi**, Capogruppo di Porto Ceresio.

A lato la motivazione del Premio, letta dal Presidente della Commissione Pa' Togn Consigliere sezionale Giuseppe Gariboldi che insieme al Vice Presidente Vicario Mario Alioli, agli Alpini Renato Restagno, Sergio Ginelli, Piero Antonini, avevano proposto la candidatura dell'Alpino Ercole Bianchi al Consiglio Direttivo Sezionale.

Un ringraziamento particolare all'Amministrazione Comunale di Tradate per l'ospitalità data, al Consigliere Galmarini e al suo Gruppo, per l'organizzazione della serata e del rinfresco che ne è seguito presso la Sede del Gruppo di Tradate.

G. Gariboldi

La motivazione del Premio

All'Alpino

Ercole Bianchi

il

Premio **PA' TOGN 2017**

Encomiabile esempio di attaccamento alla sua Valle d'origine.

Silenzioso, prodigo ed infaticabile aiuto per tutta la comunità nella quale ha speso il suo tempo con fervore e puntualità, non dimenticando neppure i bisogni in terre lontane.

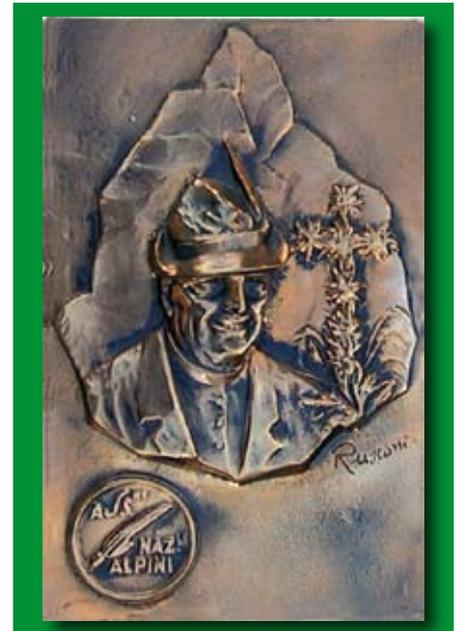
Con il suo impegno e la sua dedizione ha trasmesso i grandi valori dell'Alpinità e della Patria alle nuove generazioni, specialmente in ambito scolastico, contribuendo così a tener viva la memoria storica e nutrendo grande speranza nei giovani, per un futuro comune di pace e solidarietà.

IL PRESIDENTE
Cav. Luigi Bertoglio

Tradate, 2 dicembre 2017



Un inatteso riconoscimento anche a Eugenio Ricci, l'artista che spesso arricchisce con i suoi disegni le pagine di "Penne Nere" e i manifesti della Sezione.



Lettere al Direttore

Ricordo il nostro "Pupo" (Pier Angelo Moleri)

Anch'io ho qualcosa da dire.....

Nell'ultimo Penne Nere, l'Alpino Mario di Arcisate ha ricordato affettuosamente il "nostro" - è di Bisuschio! - Pier Angelo Moleri...

Io non sono un Alpino, (ma lo era con enorme fierezza il mio papà, classe '914), non ho fatto la naja, non ho partecipato alle sfilate, alle giornate ecologiche in Comune, ai vari lavori di volontariato come era solito fare Pupo.

Sono "soltanto" una sua amica. Nemmeno accreditata a scrivere sul vostro giornale. Chiedo tuttavia ospitalità perché anch'io ho qualcosa da dire....

Con Pier Angelo siamo diventati "amici amici" solo quattro anni fa - prima eravamo buoni conoscenti - quando la vita ha presentato ad entrambi un conto pesantissimo.

Io ho avuto da Pupo e da Claudia amicizia, conforto, sostegno come da nessun altro.

Il coraggio, invece, ce lo siamo dati vicendevolmente, con la vicinanza, i piccoli gesti quotidiani.

In una pausa delle cure si è offerto - con estrema generosità - di accompagnarmi in un viaggio in Sardegna, dove avevo bisogno di tornare, col cuore pesante. E' stata una settimana di sole, di mare, di azzurro.

Una settimana di felicità che Pier Angelo e Claudia mi hanno regalato e

che io ho regalato a loro due. Giorni sereni, in cui siamo riempiti il cuore e la mente di bellezza e leggerezza.

Siamo tornati carichi di positività e di fiducia, pronti per andare avanti. E adesso che questo "andare avanti" ha assunto significati diversi per noi tre, possiamo almeno attingere a ricordi bellissimi.

Siamo certe che l'Alpino Pier Angelo si è fermato a metà strada e aspetta sorridendo che anche noi terminiamo "col fiato grosso", ma col cuore leggero, la nostra salita. E' stato bello avere avuto un amico così!

Tiziana.

Nell'articolo di fondo del N. 3 del periodico sezionale "PENNE NERE" riguardante le manifestazioni per l'85° di fondazione della Sezione di Varese, è stata omessa la menzione della presenza del **Consigliere Nazionale Lorenzo Cordiglia**, Consigliere sempre presente alle nostre manifestazioni, nonché referente nazionale anche per la stessa Sezione di Varese.

La Redazione si scusa per questa involontaria omissione formulando a Lorenzo auguri per la sua funzione di Delegato Nazionale per le Grandi Opere dell'A.N.A.

Storia di una incubatrice neonata^(*) per l'Ospedale di Herath

Trovare le risorse?: il "Panettone degli Alpini"!

Quest'anno anche la Sezione degli Alpini di Varese ha pensato di attivare durante il periodo natalizio un'iniziativa con finalità benefica proponendo agli Alpini e alla popolazione in genere di acquistare il "Panettone degli Alpini", confezionato in una caratteristica scatola di latta, con serigrafato un particolare soggetto alpino.

Il Presidente Bertoglio, in accordo con il Consiglio Direttivo Sezionale, decide di finalizzare il ricavato della vendita all'acquisto di una incubatrice neonata da donare all'Ospedale di Herat, in Afghanistan, dove la Brigata Alpina Taurinense svolge attività di supporto alle popolazioni.

Là sono dislocati anche Alpini noti alla nostra Sezione, come il Magg. Marco Napoli e il Cap. Gabriele Brumana, di Varese.

Ai primi di ottobre iniziano le attività di approvvigionamento.

Il Consiglio di Presidenza, per dare un avvio ufficiale all'iniziativa "un panettone per un'incubatrice", decide di incontrare il Prefetto Dott. Giorgio Zanzi, offrendogli in anteprima il Panettone.



Ordine, spedizione e consegna dell'incubatrice neonata^(*)

Il nostro Presidente Bertoglio, in accordo con il Generale Nicolò Napoli, amico della Sezione, ha pensato tra le altre iniziative e manifestazioni a ricordo dell'85° di fondazione della Sezione di Varese, di regalare un'incubatrice neonata^(*) all'ospedale di Herat in Afghanistan, dove la Brigata Taurinense opera a sostegno delle popolazioni Afgane.

Già in passato la Sezione di Varese, presidente Francesco Bertolasi, aveva offerto un mulino per la macina del grano e una decorticatrice per riso alle popolazioni africane di Homoine in Mozambico, allora Addetto Militare in loco il Colonnello Nicolò Napoli; ora si ha voglia di rinnovare questa forma di solidarietà verso popolazioni in difficoltà, coinvolgendo i reparti alpini operativi in Afghanistan.

Dopo le manifestazioni di metà settembre il Presidente Bertoglio dà incarico al Tesoriere Montorfano di attuare la procedura. I tempi sono stretti, infatti, la Brigata Alpina a metà dicembre lascerà il posto alla Brigata di Fanteria Meccanizzata Sassari.

Montorfano si informa sulle procedure

da seguire, che risultano abbastanza complicate.

Il 14 ottobre si conferma l'ordine di acquisto "No profit" di una incubatrice alla ditta Draeger Medical Italia S.p.a., modello Isolette C2000, suggerito dalla Dott.ssa Daniela Maretti (opera c/o Ospedale di Circolo di Varese, Ospedale da campo A.N.A. ed è amica della nostra Sezione). Ovviamente si richiede la consegna in modo celere, però il prodotto deve essere ordinato negli U.S.A. e il tempo tecnico è previsto minimo in 21 giorni.

Inoltre per poter completare la domanda ai vari ministeri si deve richiedere alla ditta Draeger (con e-mail, telefonate continue, ecc.) misure, peso, una fotografia dell'incubatrice, altre informazioni circa trasportatori e spedizionieri accreditati presso il C.O.I. Comando Operativo Interforze.

Di quest'ultima richiesta Draeger si dichiara purtroppo spiacente di non poter soddisfare la richiesta e quindi sarà nostro compito ritirare la merce al loro magazzino di Corsico (Milano) e trasportarla a destino a nostre spese.

Meno male che in aiuto presso il C.O.I. una gentile signora, Susanna Verbeni, (con scambio continuo di e-mail e telefonate), segnala la giusta strada da seguire; così il 18 ottobre è possibile inoltrare via e-mail la richiesta ufficiale di trasporto materiale a scopo umanitario in Afghanistan, a vari destinatari: Ministero della Difesa, Ministero degli Affari Esteri, Ambasciata d'Italia di Kabul Afghanistan, e altri uffici della Difesa per i rapporti con i civili, allegando copie di documenti a dettaglio dei vari dati richiesti.

Per procedere poi si dovranno ottenere a cascata le varie autorizzazioni. Nel frattempo il Generale Nicolò Napoli, ormai chiamato "Nino" come per gli amici, intrattiene collegamento con il figlio Marco ad Herat; nascono nuovi problemi: necessita controllare che le prese elettriche siano compatibili (220V o 125V?) come pure gli attacchi per le bombole di ossigeno; per fortuna si constata che è tutto come da noi.

Nino non si fa scrupoli, interviene anche con il C.O.I., sig.ra Verbeni, cercando nel possibile di ottenere un'accelerazione

(segue a Pag. 4)

Corsico, 27 novembre 2017 - L'incubatrice è pronta a partire per l'Aeroporto di Pisa.



Pisa, 27 novembre 2017 - L'incubatrice arrivata all'aeroporto Militare 46ª Brigata Aerea si avvia al volo per l'Afghanistan.



(*) - L'incubatrice neonata (o culla termica) è un apparecchio ospedaliero deputato ad accogliere temporaneamente neonati pretermine o sottopeso. L'incubatrice ricrea l'ambiente intrauterino e assicura ai piccoli il giusto grado di ossigenazione, temperatura, umidità, nutrimento, fino a quando non siano in grado di sopravvivere autonomamente.

Storia di una incubatrice neonatale per l'Ospedale di Herath



(segue da Pag. 3)

della pratica. Il 24 ottobre una e-mail della Divisione JMCC informa che è disponibile un volo dall'aeroporto di Pratica di Mare il giorno 11 dicembre.

Ahimè! Purtroppo sarebbe troppo tardi! La Brigata Taurinense è in fase di rientro: necessita trovare un volo almeno entro il mese di novembre, altrimenti la consegna non sarà fatta da Alpini ma da altro Corpo. Il tempo passa: così il Magg. Napoli tempesta di telefonate l'Aeroporto di Pisa, perché si deve tener conto che l'autorizzazione per il volo militare viene rilasciata almeno 25 giorni prima, e il tempo che rimane non è molto.

Tra le varie dichiarazioni per imbarcare merce su un aereo militare necessita una scheda di sicurezza "Dangerous Good": e qui casca l'asino!

Draeger Italia dichiara di non essere in grado di rilasciare tale scheda; il Maggiore Marco da Herat contatta Draeger Germania a Lubecca e li ottiene la scheda di sicurezza in inglese che inoltra direttamente alla Divisione JMCC. A questo punto vedo la strada in discesa: sottopongo al Presidente Bertoglio per la firma la dichiarazione di avio trasportabilità, come da normative internazionali I.C.A.O. per il trasporto aereo di sostanze e merci pericolose e la inoltra via e-mail; siamo giunti al 14 novembre!

Il 17 Novembre il Comando Operativo di Vertice Interforze rilascia l'autorizzazione a procedere: il trasporto avverrà su volo dell'A.D. (Amministrazione Difesa) in data

29 novembre dall'aeroporto di Pisa. Contattavo velocemente il COI, sig.ra Verbeni, e chiedo lumi circa spedizionieri che rilascino il documento DAE (Documento Accompagnamento Esportazione); mi suggerisce la ditta MACROS, situata a 300 metri dall'aeroporto militare 46^a Brigata Aerea; prendo contatti, dovremo essere presenti con l'incubatrice almeno 2 giorni prima dell'imbarco.

Con il Presidente Bertoglio, vista la disponibilità del Consigliere Severino Bassanese, si decide di incaricarlo del trasporto; lo accompagnerò con tutta la pratica per qualsiasi chiarimento, in caso di eventuali domande o richieste.

Severino prende contatti con il V. P. Vicario Mario Alioli per ottenere un carrello della nostra Protezione Civile, più idoneo del suo. Da diversi giorni sollecito la ditta Draeger Italia, ma dell'incubatrice non si hanno notizie. Mi sento perso, ho gli incubi, Nino mi tempesta di telefonate, altrettante verso la ditta fornitrice.

Il 23 novembre mi perviene la bolla di consegna e la Packing List: ho finalmente i dati da segnalare allo spedizioniere, misure, peso lordo e netto, che purtroppo non sono identiche a quelle a suo tempo segnalate al JMCC, e se non coincidono l'imbarco non avviene. Allora di fretta comunico le variazioni.

Finalmente venerdì 24 novembre al pomeriggio l'incubatrice risulta in viaggio in Austria: arrivo previsto sabato mattina a Corsico.

Sollievo generale, alle 10.00 in punto di sabato con Severino sono davanti al cancello, ci accoglie Andrea Barbarini un responsabile Draeger con un suo collaboratore: con Andrea per due mesi abbiamo vissuto la "vicenda incubatrice". Sistemata sul carrello, ben assicurata, era d'uopo festeggiare, avevo portato un buon prosecco e nel magazzino abbiamo brindato, ci voleva!

Non è finita; con Severino ci si accorda di partire lunedì 27 alle 4:00 del mattino per raggiungere Pisa nella prima mattinata. Viaggio ottimo, già poco prima delle ore 9:00 siamo al Cargo Village International Pisa Airport; la pratica DAE in dogana è veloce, ma ci aspetta un altro inciampo:

il pass per entrare in aeroporto non ci è concesso; dobbiamo aspettare ben due ore prima di essere accompagnati all'interno dell'aeroporto.

Nell'attesa abbiamo constatato un particolare movimento di mezzi e avieri intenti a pulire dentro e fuori l'aeroporto, ci hanno informato dell'arrivo imminente del Ministro della Difesa Pinotti.

Nell'area prevista per lo scarico mi accompagnano in ufficio, due marescialli si propongono di visionare e fotocopiare i documenti necessari, ottenuti i quali finalmente alle 14.00 ci congedano e ci riaccompano fuori con tanti saluti.

Il ritorno è abbastanza normale: alle 19:30 siamo a casa.

Aspettiamo con ansia fino a mercoledì quando avverrà la partenza dell'aereo e che il Magg. Napoli ci confermi l'arrivo a destino; infatti alle 7:00 del mattino del 2 dicembre arriva la foto del Maggiore Marco Napoli e del Capitano Gabriele Brumana con tra loro la "famigerata" incubatrice (vedi sotto).

Il 7 dicembre, con un'apposita cerimonia, il Generale di Brigata Massimo Biagini, Comandante della Taurinense, ha poi ufficialmente consegnato l'incubatrice per neonati prematuri all'Ospedale di Herat, presenti autorità e giornalisti afgani.

Felice conclusione della vicenda.

Un grande "Grazie" ad Alpini e Amici che hanno contribuito alla donazione, acquistando 3.250 "Panettoni degli Alpini".

Guglielmo Montorfano

L'incubatrice è arrivata a Herat!
(a destra in piedi Mag. Napoli, a sinistra in ginocchio Cap. Brumana)



Herat, 7 dicembre - Il Gen.B. Massimo Biagini consegna l'incubatrice neonatale donata dalla Sezione di Varese.



Herat, 7 dicembre 2017 - Conferenza stampa del Comando Brigata Taurinense e autorità afgane.

Un Museo Alpino a Varese

La Sezione Alpini di Varese, per concludere in modo encomiabile il programma dei festeggiamenti riguardanti l'85esimo di fondazione della stessa, ha organizzato due avvenimenti di notevole spessore culturale quali la mostra inedita (per la città di Varese) del Museo Nazionale Storico degli Alpini allocato a Trento.

Sabato 11 novembre 2017, alla presenza di alcune autorità civili, militari e religiose, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del museo riguardante la storia degli Alpini nel periodo della prima guerra mondiale di cui quest'anno (è bene ricordarlo) ricorre il centenario.

La cerimonia, presieduta dal Presidente Bertoglio, è stata semplice ma commovente; il Direttore di detto Museo, Generale di Brigata Stefano Basset, ha illustrato in modo particolareggiato ed esaustivo la mostra composta da diverse teche riguardanti le varie fasi della guerra in riferimento in modo specifico al Corpo degli Alpini ed alla loro vita in trincea.

L'avvenimento, per una città di Varese riconosciuta come "tiepida" ha riscosso notevole successo perché in una settimana di apertura il museo è stato visitato da molti cittadini di cui almeno 300 studenti delle diverse scuole cittadine e provinciali.

Questo interessamento fa molto piacere perché segno evidente che la storia degli Alpini, specialmente quella riguardante eventi bellici, interessa ancora.

Si vuole ringraziare l'Amm. Comunale di Varese che con la presenza dell'Assessore Civati ha dato lustro all'avvenimento oltre ad aver messo a disposizione gratuitamente la Sala Veratti, sala dove è stata allestita la mostra.

Un grazie particolare anche ai soci Alpini della Sezione che, oltre ad aver allestito materialmente la mostra hanno presidiato la struttura nella settimana di apertura.

Da ultimo un sincero e fraterno ringraziamento al Gen.B. Basset, Direttore e gestore del museo "DOSS" di Trento, museo meta di molti visitatori, specialmente in questo periodo del centenario della prima guerra mondiale.

Fe.Va.



Il Presidente Luigi Bertoglio e il Generale di Brigata Stefano Basset si apprestano a tagliare il nastro e inaugurare la Mostra del Museo Storico degli Alpini.

Il Generale Stefano Basset ha presentato i contenuti della Mostra del Museo Storico degli Alpini.



Le autorità intervenute all'inaugurazione e i primi visitatori della Mostra ascoltano il Generale Basset.



Gen.Div. Massimo Panizzi e Dott. Alberto Barbera a Varese

Venerdì 17 novembre 2017 la Sezione di Varese ha organizzato una serata/incontro sulla grande guerra 1915/1918 del titolo *“La Grande Guerra: parole, immagini, musica”*.

L'evento, tenutosi in una sala della prestigiosa villa Panza a Biumo, ha visto come protagonisti due personaggi “inediti” per la città di Varese e precisamente il Generale di Divisione e Vicecomandante delle Truppe Alpine per il Territorio Massimo Panizzi e il Dottor Alberto Barbera, Direttore Artistico della Mostra Internazionale del cinema di Venezia.

Presenti all'evento le principali Autorità istituzionali locali: il Prefetto di Varese Dott. Giorgio Zanzi, il Questore Dott. Giovanni Pepe, il Vice Sindaco Daniele Zanzi, i comandanti provinciali dei Carabinieri Col. Claudio Cappello e della Guardia di Finanza Col. Francesco Vitale, i Sindaci di Brinzio, Castronno e Saltrio; intervenuti anche il Gen.B. Michele Cittadella, Comandante Militare Esercito Lombardia, il Gen. Bertocchi, in rappresentanza della NRDC-ITA di Solbiate Olona, il Vice Presidente Vicario dell'A.N.A. Giorgio Sonzogni, l'Avv. Cesare Lavizzari, alcuni rappresentanti di Associazioni d'Arma e numerosi Alpini.

L'incontro è stato introdotto dal Presidente sezionale Luigi Bertoglio il quale ha sottolineato il costante impegno dell'A.N.A. nel fare memoria di quanti, in quel frangente bellico, hanno sacrificato la loro giovane esistenza per la nostra libertà.

Il Generale ha a sua volta illustrato il ruolo del nostro Esercito nelle varie fasi del conflitto raccontando la vita di trincea fra speranza, paure e atti di eroismo divenuti in alcuni casi “leggendari”.

“La particolarità di quel conflitto – ha affermato – sta nella complessità dei fattori politici, militari, economici, ideologici e sociali coinvolti, in un contesto che vedeva l'intera Nazione trascinata nello sforzo bellico, con oltre 5 milioni di mobilitati e la partecipazione delle stesse donne, come crocerossine, giornaliste al fronte, operaie nella produzione bellica delle industrie e contadine.”

“Il Centenario della Grande Guerra - ha sottolineato Panizzi - costituisce un'opportunità unica per conoscere e riappropriarsi di pagine di storia militare e patria profondamente costitutive del nostro essere Italiani”.

“L'Esercito Italiano – ha aggiunto – divenne veramente l'Esercito degli Italiani, che in esso poterono identificarsi”.

Interessante la lettura fatta dal Generale circa l'evento di Caporetto che, pur considerato sinonimo di sconfitta, ha segnato sia per il nostro esercito che per l'intero paese l'inizio del “risveglio”.

Nel suo intervento il Dott. Barbera ha sottolineato il fatto che l'evento bellico in questione non è stato il primo conflitto nella storia cinematografica ad essere documentato utilizzando le

tecnologie allora a disposizione.

Anche l'Italia, dopo Francia e Germania, si dotò sin dal 1916 di una Sezione fotografica e cinematografica “militarizzata” per produrre documenti necessari per supportare sia giornali che riviste e spettacoli cinematografici.

Ha inoltre ricordato i titoli dei principali films italiani sul conflitto da “La grande guerra” di Monicelli a “Uomini contro” di Rosi.

Il film di Emanuele Olmi “Torneranno i prati” del 2014 ha definitivamente sopito ogni sorta di polemiche strumentali sorte in quel periodo.

La serata ha avuto una degna conclusione con l'ottima esibizione del Coro A.N.A. della Sezione di Varese con cante riguardanti il tema della serata.

Fe.Va.



La sala della prestigiosa Villa Panza che ha ospitato la conferenza.



La giornalista Angela Calvini del quotidiano “Avvenire” ha presentato la serata.

I due relatori della serata, Generale Massimo Panizzi e Dottor Alberto Barbera, con il Presidente sezionale Luigi Bertoglio e la giornalista Angela Calvini.



Alcune autorità presenti alla conferenza.

Salsomaggiore Terme - Raduno del 2° Raggruppamento



L'alzabandiera il pomeriggio di sabato 14 ottobre ha aperto ufficialmente il Raduno del 2° Raggruppamento 2017.



Sabato 14 ottobre si sfilava per raggiungere il Monumento ai Caduti.

La giornata inizia con la solita levataccia perché, per essere puntuali all'ammassamento bisogna partire massimo per le sette. Però, per quell'ora, anche i ritardatari cronici erano presenti. Ci si distribuisce nelle auto e si parte.

Sarà pure questa una bella giornata con una splendida alba, ma in tangenziale di Milano e nelle fertili campagne lodigiane qualche banco di nebbia c'era.

Ci fermiamo a prendere un caffè in autogrill e comincia la festa perché il locale è pieno di Alpini, anche col cappello in testa. Atmosfera festosa che anticipa ciò che troveremo a Salsomaggiore, dove arriviamo seguendo le indicazioni di Alpini e di uomini e donne della Protezione Civile lodevolmente posti ad ogni incrocio.

Lasciata l'auto nel posteggio di un supermarket, ci avviamo all'ammassamento.

E' il solito fiume di Alpini, spesso accompagnati da mogli e figli, di tutte le età e di tutti i dialetti dei nostri raduni. Spesso ci sono anche i Sindaci con la loro fascia tricolore.

Le esigenze delle "prostate" sono salvaguardate da adeguati servizi "WC chimici" o da bar che in cambio di caffè, paninazzi, bicchieri di vino, cappuccini e quant'altro, soddisfano anche questi bisogni.

Non si può perdere tempo e si arriva all'ammassamento dove subito cerchiamo la nostra Sezione, già abbondantemente

rappresentata dal Presidente Bertoglio, dal Presidente Onorario, il neo-Commendatore Bertolasi, sempre molto festeggiato, dai Consiglieri sezionali, dalle decine di Gagliardetti e da tanti e tanti Alpini.

Finalmente ci si muove e inizia lo sfilamento per le vie di Salsomaggiore Terme.

Oltre a litigare col passo, cui non siamo più abituati, cadenzato dalle note della "Baldoria", gloriosa Banda Alpina con divise storiche, del Gruppo di Busto Arsizio, abbiamo modo di ammirare i meravigliosi parchi della città e i lussuosi alberghi stile "gran siècle" che la abbelliscono e la rendono appetibile a un turismo non solo sanitario, ma anche ricco e portatore di benessere.

Tra due ali di folla plaudente, arriviamo al palco dove sono le Autorità, a partire dal soddisfatto Presidente Nazionale che ci saluta e sorride a tutti, uno per uno, i suoi Alpini.

Poco più avanti, alla fine dello sfilamento, c'è il palco da dove il nostro Presidente Bertoglio, affiancato dal suo Vessillo, soddisfatto della partecipazione e del buon ordine con cui abbiamo sfilato, ci saluta, abbondantemente ricambiato da tutti noi. A questo punto finisce la sfilata e anche la festa.

Ci dirigiamo verso l'auto: alcuni cercano un ristorante, altri tornano a casa senza

fermarsi ma, prima di separarci, entriamo in un bar a bere un buon bicchiere di vino perché è di prammatica e rinsalda lo spirito di Gruppo.

Questo è stato il Raduno del mio Gruppo, che però non credo diverso da quello di tutti gli altri Gruppi e Alpini partecipanti.

Ci ritroveremo poi a casa e metteremo anche questo raduno tra i ricordi.

Adesso, guardando avanti, aspettiamo la S. Messa per i nostri morti, poi l'assemblea di Gruppo con cui inizia il nuovo anno.

Siamo presenti in molti.

Dario, il Capo Gruppo ne è soddisfatto, quindi avanti così!

MaNi



La Banda Alpina "G. Verdi" di Capolago domenica 15 ottobre ha preceduto lo sfilamento della Sezione.



Il Vessillo, scortato dal Presidente, apre lo sfilamento della Sezione di Varese.



I Gagliardetti dei Gruppi della Sezione sfilano domenica a Salsomaggiore tra due ali di folla.

24 novembre - Turate , Casa Militare Umberto I “Venti giorni sull’Ortigara. Il calvario degli Alpini”

Nel quadro delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, la Casa Militare Umberto I° di Turate, in collaborazione con la Sezione A.N.A. di Como, venerdì 24 novembre, ha ospitato un convegno su uno degli episodi più drammatici, inutili e sanguinosi della storia, la Battaglia del Monte Ortigara.

Circa due ore di relazioni con documenti, fatti e aneddoti, narrati da tre relatori del massimo livello di competenza. I Generali; Giorgio Battisti, Luigi Scollo e Cesare Di Dato. E’ stato questo, il punto forte, di un convegno che ha galvanizzato l’attenzione di oltre trecento persone interessate all’argomento.

La battaglia dell’Ortigara è perduta, fu combattuta dal 10 al 29 giugno 1917, si è trattato di una tragica e inutile carneficina che è costata la perdita di 25.199 uomini. Le perdite italiane raggiunsero così quelle di una battaglia sull’Isonzo; i due terzi però furono contati su un fronte lungo soltanto due chilometri. Bisogna aver presente questo particolare per capire il dolore e l’orrore per il sangue inutilmente versato soprattutto dagli alpini: questi sentimenti hanno sempre contraddistinto in Italia il nome di Ortigara.

All’importante convegno, hanno partecipato una ventina di allievi della Scuola Militare Teulì di Milano in alta uniforme. La Scuola è un selettivo liceo ad indirizzo classico e scientifico, anticamera dell’Accademia.

L’architettura e le grandi sale dell’antica dimora, hanno reso un’atmosfera suggestiva, sembrava di essere calati negli anni della guerra. La visita alle sale dell’imponente museo di cimeli militari, fatta in precedenza ha aiutato la comprensione del contesto storico

e geografico della prima guerra mondiale. Un ringraziamento alla Sezione A.N.A. di Como e al Direttore della Casa Militare Umberto I° Dott. Dario Frattini per la cordiale accoglienza riservata alla delegazione della nostra Sezione e per l’invito ai prossimi eventi.

Le perdite. La battaglia dell’Ortigara è costata agli italiani la perdita di 25.199 uomini di cui 8.465 fra morti (2.865) e dispersi (5.600) e 16.734 feriti. Le perdite austro-ungariche ammontano a 8.828 uomini, di cui 992 morti, 6.321 feriti e 1.515 dispersi.

Doride Sandri



Foto Mario Ghelmeiti
A.N.A. Sezione di Como

Sintesi dei verbali del Consiglio della Sezione di Varese

...del 2 ottobre 2017

Sono presenti alla riunione il Presidente Luigi Bertoglio, il Vice Presidente Vicario Mario Alioli, il Vice Presidente Montalto Franco ed i Consiglieri: Bassanese Severino, Cadario Armando, Ceriotti Giuseppe, Gandolfi Renato, Gariboldi Giuseppe, Montorfano Guglielmo, Parmigiani Giovanni, Pedroni Fabrizio, Portatadino Massimo, Vanoli Ferdinando e Villa Daniele.

Presente l’incaricato del Servizio Comunicazioni Spreafico Roberto.

Presente il Responsabile Unità di Protezione Civile sezionale Civiletti Giovanni.

Assente il Consigliere Galmarini Angelo.

Presente l’incaricato del sito web

sezionale Maurizio Farè.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri il Presidente apre la seduta e passa in discussione i punti all’O.d.G.

1) Approvazione del Verbale della riunione del 21 agosto 2017.

Il verbale viene approvato all’unanimità.

2) Attività di Protezione Civile.

Civiletti informa: è stato ritirato il carrello per idrogeologico che verrà esposto a Montichiari nel corso della fiera dedicata alla Protezione Civile. 49 volontari dell’unità hanno partecipato all’esercitazione Interregionale a Scanzorosciate.

3) Attività Commissione Sportiva.

11 settembre gara Nazionale marcia di regolarità: 4 pattuglie di Alpini e 1 di

aggregati.

Il 24 settembre a Varese gara di marcia e tiro alla quale hanno partecipato 8 gruppi con 19 pattuglie. La gara è stata vinta dal gruppo di Varese.

30 settembre e 1 ottobre a Verona Campionato Nazionale di Tiro a segno; la Sezione era presente con 3 tiratori (2 per la prova di carabina ed uno per la pistola).

Il 20/21 ottobre prossimo si terrà a Valdobbiadene la gara di staffetta valida per il campionato nazionale.

4) Comunicazione del Tesoriere.

Montorfano comunica che il rendiconto della manifestazione dell’85° della Sezione non è completo poiché mancano da regolare alcune voci di spesa.

(segue a Pag. 9)

Sintesi Verbali del Consiglio

(segue da Pag. 8)

A chiusura del tesseramento per l'anno 2017 risultano 3.731 Alpini (- 70) e 1.713 aggregati (+ 40).

5) Panettoni degli Alpini.

Il CDS delibera che, sul ricavo per ogni pezzo, venga destinato 1 euro ai Gruppi lasciando ad ognuno libera scelta sull'utilizzo.

Si rimarca che la destinazione dell'introito dalla vendita verrà utilizzato per l'acquisto di una incubatrice per infanzia neonatale da destinare all'ospedale di Herat in Afghanistan.

Di seguito si raccolgono i numeri per eventuali ordinazioni aggiuntive.

Il V.P. Montalto propone al CDS di realizzare un biglietto, da allegare ad ogni panettone, indicante la finalità del ricavato dalla vendita. Il CDS approva.

6) 85° della Sezione di Varese.

Viene posto il ringraziamento ai cerimonieri Ceriotti e Foglio Para per l'impegno profuso per la buona riuscita della manifestazione.

Da registrare la presenza di 60 gagliardetti in rappresentanza dei Gruppi della Sezione, 11 vessilli Sezionali, 14 Gonfalon Comunal e 23 Sindaci.

7) Mostra del Museo Storico Nazionale degli Alpini.

L'allestimento verrà effettuato dal 11 al 19 novembre presso la sala Veratti a Varese. Ci sarà bisogno di coinvolgere volontari dell'unità di P.C. per il presidio presso la sala durante il periodo espositivo.

8) Serata/conferenza con Gen.Div. Panizzi Vice Comandante delle Truppe Alpine per il territorio.

La conferenza si terrà il giorno 17 novembre e parteciperà alla serata anche il Dott. Alberto Barbera, Direttore Artistico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

La commissione incaricata sta valutando la sede ove ospitare l'evento.

9) Serata della Riconoscenza Premio Pa' Togn.

Non si registra nessuna candidatura per la sede della manifestazione.

Il CDS delibera che sia la Sezione a ricercare una sede appropriata per lo svolgimento della serata.

10) Incubatrice da destinare all'Ospedale di Herat.

Le procedure per l'acquisto e la spedizione sono avviate e stanno incontrando non poche problematiche di carattere burocratico.

11) Riunione dei Capigruppo.

Convocata per il giorno 5 ottobre presso la sala polivalente a Comerio.

Nell'incontro si tratteranno argomenti riguardanti il Raduno del 2° Raggruppamento, della conferenza in

programma il 17 novembre, Mostra del Museo presso la sala Veratti, situazione Panettoni ed altri argomenti di carattere Associativo Nazionale e Sezionale..

Esauriti i punti in discussione ed elencate le manifestazioni in programma per il mese di ottobre il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno 30 ottobre 2017 e chiude i lavori.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Gandolfi Luigi Bertoglio

... del 30 ottobre 2017

Sono presenti alla riunione il Presidente Luigi Bertoglio, il Vice Presidente Vicario Mario Alioli, il Vice Presidente Montalto Franco ed i Consiglieri: Bassanese Severino, Cadario Armando, Ceriotti Giuseppe, Gandolfi Renato, Gariboldi Giuseppe, Montorfano Guglielmo, Pedroni Fabrizio, Portatadino Massimo, Vanoli Ferdinando e Villa Daniele.

Presente l'incaricato del Servizio Comunicazioni Spreafico Roberto.

Assente il Responsabile dell'Unità di Protezione Civile sezionale Civiletti Giovanni, impegnato nelle opere di spegnimento incendio al Campo dei Fiori.

Assenti i Consiglieri Galmarini Angelo e Parmigiani Giovanni.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri il Presidente apre la seduta passando in discussione i punti all'O.d.G.

1) Approvazione del Verbale della riunione del 2 ottobre 2017

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Attività Commissione Sportiva.

il 21/22 ottobre a Valdobbiadene si è svolta la gara di Campionato Nazionale di corsa a staffetta in montagna.

La Sezione era rappresentata da 4 staffette da tre atleti Alpini, 8 staffette da due alpini e 2 staffette da due aggregati.

Risultato positivo della partecipazione al Campionato: 8° posto nella classifica della gara Alpini e 14° posto nella classifica della gara Aggregati.

Il 28/29 ottobre si è svolto il Trofeo Albisetti, ultima prova per il trofeo del Presidente.

3) Panettoni degli Alpini.

Vengono raccolte le ultime ordinazioni sulla base delle richieste dei Gruppi.

4) Comunicazione del Tesoriere.

Montorfano comunica la rimanenza contabile dei Fondi per Haiti.

Il CDS delibera di effettuare il bonifico a chiusura della pratica. Si incarica il Consigliere Gariboldi di interessarsi per avere la situazione avanzamento lavori dell'intervento in loco.

Si delibera altresì di inviare a fine novembre con bonifico il residuo della somma raccolta dai gruppi a favore dei

terremotati del centro Italia, come da direttive Nazionali.

5) Serata della Riconoscenza Premio Pa' Togn.

La manifestazione si terrà il 2 dicembre presso il Cinema Teatro Grassi di Tradate, con partecipazione di due attori che rievocheranno nella loro rappresentazione momenti del periodo bellico della 1a Guerra Mondiale.

Montorfano informa della situazione del "Fondo Solidarietà Pigionatti".

6) Inaugurazione Mostra del Museo Storico Nazionale degli Alpini.

In merito si sta valutando la possibilità di prolungare l'apertura della mostra. Il presidio verrà affidato ai volontari di P.C.

7) Serata/conferenza con Gen.Div. Panizzi Vice Comandante delle Truppe Alpine per il territorio.

La conferenza del 17 si terrà a Villa Panza alle ore 21:00.

Relatori il Gen.Div. Panizzi, Vice Comandante TT.AA. per il Territorio ed il Dott. Alberto Barbera, Direttore Artistico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

8) Incubatrice da destinare all'Ospedale di Herat.

Montorfano illustra le enormi difficoltà di carattere burocratico legate alla consegna dell'incubatrice.

Comunque la pratica è stata avviata.

9) Comunicazioni del Presidente.

Bertoglio comunica al CDS le dimissioni dall'incarico del Consigliere Parmigiani per impegni istituzionali. La carica verrà ricoperta, sino alla prossima Assemblea dei Delegati dall'Alpino Farè Maurizio, primo dei non eletti nel corso della scorsa Assemblea, che ne acquisirà i termini di scadenza.

Nel contempo comunica le dimissioni del Capo Gruppo di Olgiate Olona. La carica verrà assunta dal vice Capogruppo sino all'Assemblea del Gruppo.

Viene presentato al CDS un progetto di massima, consegnato dal Gruppo di Varese, per la sistemazione dell'area esterna della Sede Sezionale.

Il Consiglio ne prende atto ed incarica il Consigliere Gariboldi di ricercare preventivi alternativi.

Il Presidente comunica che è stato nominato Don Massimo Gelmini, proveniente dal 5° Rgt Alpini di Vipiteno, nuovo Cappellano delle Truppe Alpine.

Di seguito informa il CDS delle varie manifestazioni in programma.

Esauriti i punti all'O.d.G. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno 20 novembre p.v. e chiude i lavori.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Gandolfi Luigi Bertoglio

Ancora Colletta Alimentare: perché?



Questa domanda, a prima vista banale e scontata, mi è stata rivolta da diversi cittadini all'ingresso di alcuni supermercati che ho visitato per garantire un sinergico coordinamento della presenza degli Alpini della Sezione di Varese.

La risposta è altrettanto semplice: la povertà, nonostante gli indici ISTAT, è in aumento e sta colpendo anche parte del ceto medio, ceto che fino a poco tempo fa era esente.

Le statistiche ci dicono che 4.720.000 persone in Italia soffrono di povertà alimentare di cui 1.292.000 sono minori. E il problema non sono solo gli immigrati (anche se contribuiscono con una buona percentuale), ma la situazione economico/sociale del nostro paese che sta lentamente riprendendosi dalla crisi iniziata nel 2008 ma che non ha ancora raggiunto i livelli di "precrisi".

Ecco il motivo per cui, anche quest'anno, l'A.N.A. ha "corposamente" aderito

fra i supermercati della zona di Varese, Alto Milanese (Busto A., Gallarate, ecc.) e Saronno.

Intervistando molti Alpini che hanno dato la loro disponibilità per questo squisito gesto di condivisione, è emerso un concetto molto importante: **"ABBIAMO DATO DEL NOSTRO TEMPO MA ABBIAMO RICEVUTO TANTO PER LA NOSTRA CRESCITA PERSONALE E UMANA"**.

I gruppi che hanno partecipato sono stati 73 pari al 94% della forza sezionale; gli Alpini

ed Amici degli Alpini che hanno presidiato 82 supermercati su 177 (pari al 47%) sono stati 514 in linea con le edizioni precedenti.

Il dato nazionale sulla raccolta fornisce un "meno 3,5%" rispetto al 2016; comunque si tratta sempre di 82.000 tonnellate di derrate alimentari raccolte e da distribuire fra i molteplici enti caritativi nazionali.

I valori riguardanti la nostra Sezione sono: Come tradizione il motto era: **"CONDIVIDERE I BISOGNI PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA"** ed ha visto la presenza di ben 514 Alpini ed Amici suddivisi equamente

I valori riguardanti la nostra Sezione sono:

- **VARESE:**123,077 Tonn.
con un decremento del 9,7%
- **ALTO MILANESE (Prov VA):** 90,102 Tonn.
con un incremento dello 0,56%
- **SARONNO:**55,468 Tonn.
con un incremento dello 0,8%

I valori riguardanti la nostra Sezione sono:

- **TOTALE RACCOLTO:**268,647 Tonn.

Mi unisco al Presidente sezionale Luigi Bertoglio nel ringraziare sentitamente tutti gli Alpini ed Amici degli Alpini che hanno aderito a questo significativo gesto di solidarietà. Ci sono state alcune "pecche" organizzative ma grazie alla praticità ed all'esperienza degli Alpini presenti, sono state risolte.

Da ultimo un "ARRIVEDERCI" alla 22esima edizione con lo stesso entusiasmo e la voglia di fare.

Fe.Va.



ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI

Sabato 10 marzo 2018, ore 21:00

presso Sala Associazione Commercianti di Varese

Varese - Via Valle Venosta, 4 (traversa di Viale Belforte)

Nel corso dell'Assemblea verranno poste in votazione le cariche sezionali in scadenza:

N° 4 Consiglieri (tra cui 2 Consiglieri in scadenza ricandidabili)

N° 3 Revisori dei Conti

N° 7 Delegati all'Assemblea Nazionale

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE NUOVE CANDIDATURE ALLE CARICHE SEZIONALI: martedì 13 febbraio 2018

Un saluto e Auguri di Buon Natale dal nostro Socio Alpino Mons. Damiano Guzzetti, Vescovo di Moroto - Uganda

Carissimi amici,

NATALE 2017



Vi giunga il mio cordiale saluto dal Karamoja. Siamo ormai in Avvento inoltrato e anche qui a Moroto ci stiamo preparando alle grandi celebrazioni natalizie. Quest'anno abbiamo avuto abbondanza di piogge dopo tre anni di insufficienza di precipitazioni. E' piovuto così tanto che in parecchie zone si è ritardato il raccolto compromettendone la qualità. Infatti, quando il miglio è pronto e non si può raccogliere per la troppa umidità inizia a gonfiarsi e addirittura a germinare sullo stelo.

La cittadina di Moroto sta diventando sempre più frenetica con tutto il suo andirivieni di mezzi pesanti che portano via il materiale grezzo per i cementifici del sud. Il duro lavoro dei minatori nelle cave a cielo aperto continua ad aumentare. Ho fatto visita a questa cava immensa, dove non si contano i gruppetti di persone composte anche da ragazzi e donne intenti con delle grosse mazze a ridurre in pezzi più piccoli i massi enormi che affiorano in superficie. Accettano questo duro lavoro con paghe irrisorie pur di avere qualche soldo per sopravvivere. Il tutto lascia una tristezza e uno sconforto tali da provocare tanta indignazione per tanta ingiustizia e sfruttamento. E' come se liberamente accettassero di vivere come schiavi. Con la collaborazione del parroco locale e di alcuni cristiani ci siamo mobilitati e abbiamo creato un comitato che dialoghi con le autorità in ballo per ottenere condizioni di lavoro più umane e giustamente retribuite. Abbiamo già avuto due incontri con i rappresentanti dei dirigenti delle fabbriche di cemento ma finora si è ottenuto poco. E' bello comunque vedere che la comunità non si arrende ma vuole andare avanti nonostante le difficoltà. Siamo riusciti a bloccare il traffico illegale di distillato usato in parte per pagare i minatori ma per continuare il grosso interesse che si è generato, ci siamo ritrovati invasi di bustine di cordiale legalmente prodotto che abbonda nei negozi locali aggravando così la dipendenza all'alcool.

Sul monte Moroto nei pressi della cava di pietre, c'è una enorme foresta piantata dagli inglesi negli anni cinquanta e dagli esperti ritenuta fondamentale per proteggere l'ecosistema della zona e fermare l'avanzata del deserto. Qualche male intenzionato ha visto il profitto che se ne può ricavare e ha iniziato le procedure per avere il permesso di tagliare gli alberi. La Diocesi si è schierata con la popolazione locale e finora siamo riusciti a bloccare ogni tentativo di abbattere la foresta.

Il cantiere della cattedrale avanza lentamente. Abbiamo terminato in parte il lungo lavoro delle fondazioni e abbiamo iniziato ad assemblare la struttura metallica per la gioia di tutti. Se tutto andrà bene potremo terminare questa fase per l'aprile del prossimo anno provvidenza permettendo. Abbiamo raggiunto il 30% dell'obiettivo. Continueremo poi con la costruzione del muro perimetrale che girerà tutt'attorno. Lo scheletro di travi e colonne che svetta ora nel cielo inizia a dare forma alla chiesa che sarà.

Quest'anno abbiamo iniziato il progetto "minori" per far fronte ai moltissimi bambini della Diocesi che spinti dalla fame sono stati portati dai loro genitori o parenti nella capitale Kampala e sono costretti a fare questa vita: restano seduti tutto il giorno, fino alle due o alle tre di notte, ai bordi delle strade, con le mani tese verso i passanti per chiedere qualche spicciolo. Non possono avere un pasto caldo, andare a scuola, giocare, lavarsi, sentirsi protetti e sicuri. Sono i nostri bambini che vengono costretti dagli adulti a domandare l'elemosina nella capitale Kampala. Per i passanti sono i bambini provenienti dal Karamoja, una delle regioni più povere a nord est dell'Uganda. Sono bambini dai 3 ai 10 anni e ragazzine dai 12 ai 14 anni, sulle strade, le più trafficate della capitale, che fanno accattonaggio e le donne adulte in particolare che li controllano. I piccoli saltellano verso le macchine nel traffico imprevedibile delle strade di Kampala per chiedere l'elemosina e le ragazzine, con i neonati sulle spalle, fanno la stessa cosa. Altri bambini vengono messi per terra con le mani aperte a chiedere e rimangono lì ore, sotto il sole torrido dell'equatore o intemperie. A tutto ciò si aggiunge il fatto che vivono in tende fatiscenti ai margini della città, nel fango quando piove. Vogliamo contrastare questa vergognosa piaga sociale, alimentata dalle condizioni di assoluta miseria in cui vivono le famiglie dei piccoli, aiutandoli dapprima a fare riferimento a un centro diurno per loro dove promuovere programmi di sostegno scolastico e di reinserimento familiare.

Il lavoro proprio non manca. Ringrazio di vero cuore tutti coloro che anche quest'anno ci hanno aiutati con la loro preziosa collaborazione a portare avanti l'operato della Diocesi. Il Signore vi ricompensi sempre per la vostra generosità. "Se diamo una mano i miracoli si faranno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno" (G. Rodari). Auguro a tutti voi un sereno Natale e la benedizione del Signore per ogni giorno del nuovo anno. Un abbraccio,

+ Damiano Guzzetti



PROTEZIONE CIVILE

Attività del Nucleo di Protezione Civile della Sezione di Varese

Manca ormai poco alla fine del corrente anno 2017 e mi appresto a scrivere un resoconto finale augurandomi che nulla di tragico accada e quindi di non dover aggiungere altro alle attività fino a qui svolte dal nostro Nucleo di Protezione Civile.

Con le note "difficoltà" della Provincia le attività che maggiormente solgevamo di pulizia e tutela del nostro territorio si sono azzerate, in compenso sono aumentati gli impegni minori, meno apprezzati dai nostri Volontari, però non meno importanti e a cui bisogna rispondere "presente" quando richiesti.

All'Esercitazione "Fiumi Sicuri 2017" del 2° Raggruppamento (29 settembre/1° ottobre), quest'anno organizzato e voluto dalla Sezione di Bergamo, con campo base a Scanzorosciate (BG) abbiamo partecipato con una cinquantina di Volontari. Ci è stato assegnato il cantiere nr. 5 denominato Serradesca: il cantiere consisteva nel rifacimento e riattivazione del canale di scolo lungo la Via Serradesca, egregiamente portato a termine nei tempi assegnati.

Esercitazione per Unità Cinofile.



Intervento dell'Unità A.I.B. sul Campo dei Fiori.



L'elicottero carica l'acqua da versare sull'incendio del Campo dei Fiori.

Dopo l'Esercitazione il 15 ottobre in un discreto numero abbiamo partecipato al Raduno del 2° Raggruppamento, quest'anno a Salsomaggiore Terme, e alla relativa sfilata per le vie cittadine.

Successivamente il 28 ottobre abbiamo partecipato all'Esercitazione per unità Cinofile da soccorso ricerca dispersi in superficie del 2° Raggruppamento denominata "Campo dei Fiori 2017". Trenta Volontari sono stati impiegati come figuranti, come logistica, come trasmissioni e collegamenti radio.

Come certamente tutti saprete, durante lo svolgimento dell'esercitazione cinofila è "scoppiato" il grande incendio sulla nostra montagna che si è protratto per una settimana. La Squadra AIB della Sezione, già reduce di ben 5 turni da una settimana cadauno in Puglia, si è vista impegnata quotidianamente per sette giorni in opera di spegnimento, di bonifica e rifornimento d'acqua (tramite la vasca in dotazione) all'elicottero della Regione impegnato nel "bombardamento" dei focolai e ai mezzi dei Vigili del Fuoco che venivano a caricare acqua al Piazzale Pogliaghi.

Siamo poi stati impegnati presso il Salone Veratti di Varese durante l'esposizione del Museo Nazionale Storico degli Alpini - Doss Trento dall'11 al 19 novembre con 36 Volontari che giornalmente hanno presenziato a turno nelle ore di apertura al pubblico.

Approfitto dell'occasione per porgere a tutti i migliori auguri di Buone Feste e di un sereno 2018.

CaroL.

ENTE PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI
Sede: 21030 BRINZIO (VA) - via Trieste, 40

Brinzio, 16 novembre 2017
Prot. n. 2021 3-4 UA/cp

Oggetto: RINGRAZIAMENTI.

A nome mio personale e di tutta l'Amministrazione dell'Ente Parco Regionale Campo dei Fiori desidero far pervenire a tutti quanti si sono prodigati e ai volontari dell'Antincendio Boschivo - Protezione Civile, espressioni di profonda gratitudine, per l'impegno profuso in occasione dell'evento doloso che ha interessato il territorio del Parco nei giorni 25 ottobre - 4 novembre 2017.

Nella circostanza, avete saputo dare prova di grande professionalità e dedizione, unitamente allo spirito di collaborazione e di abnegazione, che da sempre Vi contraddistinguono.

Tutti coloro che nelle giornate di emergenza si sono impegnati per lo spegnimento degli incendi che hanno interessato i comuni di Varese, Barasso, Brinzio, Comerio e Luvinata, hanno dato prova di grande efficienza, oltre che di piena disponibilità a mettersi al servizio del bene comune ed in particolare della nostra montagna, cara a tutti i varesini e non solo.

Il Vs. impegno è motivo di orgoglio e fa onore alla comunità intera.

Rinnovando il mio personale ringraziamento e confidando nel prosieguo di questo percorso di fattiva collaborazione, porgo i miei più cordiali saluti.

Giuseppe Barra
Presidente

Ufficio: tel. 0332 435386 - fax 0332 435480 - Servizio Vigilanza Ecologica: tel. 0332 435397
e-mail: info@antincendio.commedell'aria.it Cod. Fiscale 92002760129

SPORT VERDE

Valdobbiadene - 21-22 ottobre 2017

41° Campionato Naz. A.N.A. Corsa in montagna a staffetta



ore 10:00 - Partenza delle staffette a due concorrenti

Tra i vigneti e i boschi di Valdobbiadene si è svolto il 41° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in montagna a staffetta ben organizzato dalla locale Sezione.

Partenza sabato, parte con il pulmino della Sezione e parte con auto private, in totale Varese partecipa con 24 Soci Alpini e 4 Soci Aggregati. Da tempo era volontà degli atleti per una partecipazione numerosa, forse invogliati a presenziare nella capitale del "Prosecco". Accompagna la trasferta il Consigliere Severino Bassanese; già si trova sul posto Guglielmo Montorfano per la Commissione sportiva.

Sistemate le pratiche di iscrizione, si partecipa alla manifestazione con sfilata, deposizione corona al monumento ai caduti e al termine sulla piazza Marconi discorsi

ufficiali. Segue la Santa Messa in Duomo. Al termine tutti a una sobria cena in un caratteristico B&B in mezzo ai vigneti, non lontano da Valdobbiadene poi a pernottare presto, domani ci attende la gara.

Sveglia e colazione, purtroppo il tempo si è guastato, piove e tra gli atleti serpeggia un po' di preoccupazione in particolare per le discese. Comunque si parte per tempo verso la zona di partenza, gli atleti delle staffette a tre componenti sono i primi a gareggiare, tutto il centro di Valdobbiadene è un andirivieni di atleti che effettuano riscaldamento.

Alle 9.00 colpo di sparo il Campionato ha inizio, il cambio si effettua in centro della piazza Marconi dove pubblico e accompagnatori incitano e applaudono

tutti i concorrenti.

Piovigginna ad intermittenza, dopo un'ora alle 10.00 la partenza al colpo di sparo è per gli staffettisti a due componenti. Il percorso in alcuni punti è molto impegnativo, sentiero stretto ed è difficile sorpassare, comunque chi cammina, chi corre si cerca di raggiungere il traguardo dando il meglio per la migliore classifica. Dopo l'arrivo non molto distante, al campo sportivo gli atleti possono usufruire delle docce. Nel frattempo i cronometristi attendono l'arrivo dell'ultimo concorrente per poi dedicarsi alle classifiche per le premiazioni dopo il rancio alpino.

Presso la sede A.N.A. di Valdobbiadene sono allestiti due tendoni che a fatica dalle 13.00 alle 15,30 danno accoglienza a oltre 800 persone. Prima di fine rancio un quarto d'ora di diluvio poi finalmente tornato un tempo discreto si possono effettuare le premiazioni.

E' presente il presidente Nazionale A.N.A. Sebastiano Favero che dopo un breve intervento dà inizio alle premiazioni.

Ottimo 4° posto della coppia Pini-Dal Bosco in 2ª categoria e 5ª posizione la coppia Zanetti-Macchi in terza categoria. Da non disprezzare le posizioni conquistate dalle nostre due migliori staffette partecipanti al titolo nazionale in prima categoria.

La sezione di Varese ottiene un ottimo 8° posto ed il 14° per gli Aggregati.

Un caldo ringraziamento va a tutti gli atleti per questo splendido week end.

R. Brusa – E. Gonzato



Munaretto e Gonzato al cambio.

CLASSIFICA 41° CAMPIONATO NAZ. A.N.A. CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA VALDOBBIADENE (Treviso) 21-22 ottobre 2017

1ª Categoria Alpini (in totale 104 squadre)

19ª Varese A..... 1 55' 33"	S. Prina..... 39' 45"	L. Granfo..... 38' 57"	M. Mora..... 36' 51"
25ª Varese B..... 2 01' 04"	M. Zarantonello..... 38' 46"	R. Pegorin..... 39' 17"	G. Dascanio..... 43' 01"
86ª Varese C..... 2 27' 22"	D. Piatto..... 47' 26"	S. Taffi..... 51' 43"	B. Roncato..... 48' 14"
101ª Varese D..... 2 46' 03"	R. Centrella..... 58' 31"	A. Daniele..... 59' 32"	I. Parolin..... 48' 01"

2ª Categoria Alpini (in totale 60 squadre)

4ª Varese A..... 1 17' 46"	A. Pini..... 39' 12"	G. Dal Bosco..... 38' 34"
28ª Varese B..... 1 29' 54"	R. Brusa..... 47' 35"	P. Brusa..... 42' 19"

3ª Categoria Alpini (in totale 41 squadre)

5ª Varese A..... 1 31' 12"	P. Zanetti..... 45' 49"	G. Macchi..... 45' 23"
8ª Varese B..... 1 32' 11"	R. Pezzini..... 44' 14"	G. Anania..... 47' 57"
21ª Varese C..... 1 41' 49"	M. Perucchini..... 49' 33"	S. Gioia..... 52' 16"
25ª Varese D..... 1 46' 06"	M. Munaretto..... 55' 19"	E. Gonzato..... 50' 48"

1ª Categoria Aggregati (in totale 36 squadre)

19ª Varese..... 1 33' 37"	M. Paonessa..... 42' 52"	M. Brusa..... 50' 45"
---------------------------	--------------------------	-----------------------

2ª Categoria Aggregati (in totale 14 squadre)

9ª Varese..... 1 42' 03"	G. Ciampi..... 47' 33"	A. Vaschetto..... 54' 30"
--------------------------	------------------------	---------------------------

Classifica Sezioni

Alpini 8ª Varese su 36 Sezioni in totale 514 Alpini

Aggregati 14ª Varese su 21 Sezioni in totale 100 Aggregati

SPORT VERDE

Gruppo Alpini di Varese - 24 settembre 2017 31^a Gara di Tiro a segno e Marcia di regolarità

Ben organizzata dal Gruppo di Varese la gara di Tiro a Segno e Marcia di Regolarità è giunta alla 31^a edizione; 19 Pattuglie in rappresentanza di 8 Gruppi, 16 pattuglie di Alpini e 3 di Aggregati si sono presentate al poligono di tiro a segno di Varese di buon mattino, per iniziare la competizione di Tiro.

Ogni pattuglia è formata da tre elementi, ognuno ha a disposizione 7 cartucce di calibro 22" pollici che sparano nella posizione a terra con le carabine del poligono su un bersaglio posto a 50 metri con centri concentrici a scalare da 10 punti a 1 punto; per la classifica valgono i migliori 5 risultati su ogni singolo bersaglio. Vengono assegnate 6 penalità per ogni cerchio del bersaglio esterno al centro.

Sulla linea di tiro ogni pattuglia ha a disposizione il tempo massimo di 18 minuti mediamente 6 minuti per tiratore.

Al termine le varie pattuglie vengono trasportate con diversi pulmini alla partenza della prima frazione di marcia in

luogo conosciuto solo dagli organizzatori. Ogni anno in una zona diversa, quest'anno prima frazione partendo da Brinzio salita alla Martica poi leggera discesa fino al Monte Chiusarella, cambio frazione e rifornimento, seconda tappa discesa attraverso le vecchie Miniere Valvassera fino alla strada Statale della Valganna.

Due sono le frazioni di Marcia ognuna con una media oraria diversa per raggiungere il posto di controllo, sconosciuto, lungo un percorso segnalato con bandierine.

Vengono assegnate penalità ad ogni secondo in più o in meno rispetto al tempo ufficiale; i tempi di partenza e arrivo sono gestiti da cronometristi ufficiali della federazione di Varese con l'ausilio di radio-amatori che segnalano i tempi necessari per le classifiche gestite a computer da Filippo Crosa.

Nel tiro si sono avute prestazioni alternanti, alcuni non convinti della taratura dell'arma, hanno espresso lamentele per lo scarso punteggio ottenuto; comunque oltre i 40 punti si sono classificati 5 concorrenti,

il migliore non è la prima volta, risulta Claudio Pallavicini del Gruppo di Varese con 46 punti.

Terminata la prova di marcia, i componenti le varie pattuglie con pulmini vengono trasportati al poligono di tiro dove possano rinfrescarsi e rifocillarsi con beni di conforto.

Completate le classifiche si passa alle premiazioni, presenza il Presidente Luigi Bertoglio che saluta e ringrazia tutti i partecipanti e il Consigliere responsabile sportivo Montorfano.

Il capogruppo Antonio Verdelli dopo una breve introduzione provvede alla consegna dei premi: le migliori pattuglie nella classifica generale, la miglior pattuglia sia nella marcia che nel tiro, il miglior tiratore e in questa edizione anche il più giovane e il meno giovane partecipante.

Al termine saluti e ringraziamenti e un augurio per la prossima edizione.

GM

Premiazione Alpino meno giovane



Pattuglie Varese A e Varese B



CLASSIFICA 31^a MARCIA DI REGOLARITA' E TIRO - Varese 24 settembre 2017

CLASSIFICA GRUPPI PER TROFEO DEL PRESIDENTE

1° Varese	penalità . 423
2° Brinzio	" 626
3° Vedano Olona	" 632

Seguono: Besano, Carnago, Malnate, Cassano Magnago, Ferno.

CLASSIFICA MIGLIORI TIRATORI

1 Pallavicini Claudio	punti 46	Squadra Varese B
2 Dascanio Giuseppe	" 41	Squadra Brinzio B
3 Parlato Marco	" 41	Aggregato - Squadra Ferno B
4 Donà Roberto	" 40	Squadra Carnago A
5 Mariani Andrea	" 40	Squadra Cassano Magnago A

CLASSIFICA MIGLIORI PATTUGLIE AL TIRO

1 ^a Cassano Magnago A	penalità198
2 ^a Varese B	"282
3 ^a Carnago B	"294

CLASSIFICA MIGLIORI PATTUGLIE NELLA MARCIA

1 ^a Frazione		2 ^a Frazione	
1 ^a Malnate	penalità2	1 ^a ... Brinzio D (Aggregati)	penalità .25
2 ^a Brinzio A	"31	2..... Carnago C	"46
3 ^a Varese B	"51	3..... Carnago B	"48

Totale Marcia 1^a e 2^a Frazione

1 ^a Brinzio A	penalità ..110
2 ^a Cassano Magnago	"127
3 ^a Varese A	"133

Dedicato alla 1^a Guerra Mondiale

1917 l'anno cruciale

LA GUERRA IN EUROPA

In ogni battaglia, in ogni guerra e, direi, in ogni azione umana, c'è sempre un momento in cui si ha una svolta.

Nella Prima Guerra Mondiale gli avvenimenti a livello mondiale segnarono, nel 1917, una svolta, anche se non a effetto immediato, ma decisiva.

Gli avvenimenti più importanti furono a livello europeo la Rivoluzione Russa che ebbe come conseguenza, oltre allo sterminio della famiglia dello Zar Nicola, il ritiro delle Armate russe che combattevano contro gli Imperi Centrali e la conseguente pace di Brest-Litovsk.

Quindi una parte dell'esercito tedesco fu trasferita ad ovest a rinforzare le truppe che combattevano duramente sui fronti occidentali, principalmente quello francese e quello italiano.

In Francia i tedeschi fecero una ritirata strategica su una nuova linea fortificata, detta "Linea Hindenburg", dove furono attaccati, senza successo, dai francesi.

Ne risultò un massacro che passò alla storia col nome di battaglia dello "Chemin des Dames".

Ci furono anche episodi di diserzioni di massa tra i soldati francesi, con richieste di condizioni migliori. Alcune di esse vennero accolte, ma la Corte Marziale dovette intervenire



«La parola di Lenin», un quadro del pittore sovietico V. Liminov.
I soldati leggono un manifesto. La propaganda bolscevica soffiava nel fuoco dello scontento, appiccato dalla guerra.

e ci furono anche condanne a morte oltre che al carcere a vita per i soldati più agitatori.

Un altro episodio determinante segnò il 1917, e fu l'entrata in guerra degli Stati Uniti. Per la verità gli americani rifornivano già da anni l'Inghilterra, la Francia e l'Italia di materiale bellico o utile alla guerra e i tedeschi tentarono di contrastare questo traffico soprattutto con la guerra sottomarina.

(segue a Pag. II)



Craonne, aprile 1917 - dipinto di François Flameng
Fu su questo altipiano alle pendici dello Chemin des Dames, in condizioni atmosferiche disastrose, che si arenò l'offensiva di Nivelle, già nata sotto una cattiva stella.



Manifesto americano che esorta i giovani all'arruolamento



«Oramai tutto il campo di battaglia altro non era se non una serie di crateri sovrapposti aperti dalle bombe e pieni per metà di un liquame giallo e limaccioso... Le strade originali non esistevano più, o quasi, e si dovettero allestire piste di tronchi d'albero... Ma gli aerei nemici le mitragliavano ogni giorno a bassa quota. Ogni metro di terreno era stato "inquadrato" dai cannoni e, per giunta, era stata



messa a punto una bomba a gas particolarmente efficace, contenente iprite» (generale Baker Carr). Ludendorff scrisse che Passchendaele «non era più vita, era soltanto sofferenza indicibile».

A sinistra, «Spazio desolato», dipinto di Richard Wellard.

A destra, «Gassato. In "Arduis Fidelis"», dipinto di Gilbert Rogers.



Sopra - Desolazione dopo la battaglia: un bosco distrutto. Sul terreno sconvolto affiorano acquitrini.

A lato - Morenti fanno mucchio coi morti dopo la battaglia per il saliente di Messines.

(segue da Pag. I) Iniziò così la leggenda degli U-boot che affondarono decine di navi in Atlantico, a partire dal transatlantico "Lusitania" che portava anche centinaia di passeggeri oltre a materiale bellico. Morirono in quell'azione circa 1200 passeggeri, di cui 129 americani. A seguito dei continui affondamenti e delle pressanti richieste di aiuto da parte soprattutto dell'Inghilterra, ma anche di Francia e Italia, il Presidente Wilson decise l'intervento e il 6 aprile 1917 ci fu la dichiarazione di guerra.

I soldati americani iniziarono a sbarcare e a prendere parte alle battaglie. Gli aiuti arrivarono copiosi assieme ai soldati che, nei primi mesi del 1918 raggiunsero la forza di oltre un milione di uomini sotto il comando del generale John Pershing.

In Francia, sempre nel 1917, Clemenceau, detto "il Tigre" per il suo carattere indomabile, prese il posto del primo



ministro Painlevé, che era accusato di pensare a una pace separata con i tedeschi. Un tipo per il quale "la guerra è una cosa troppo seria per essere lasciata ai generali".

A proposito di generali francesi, nel 1917 il generale Joffre fu sostituito come comandante in capo dal generale Nivelle, che a sua volta fu poi sostituito dal generale Pétain. Anche in Inghilterra al Primo Ministro Asquit nel dicembre del 1916 successe David Lloyd George, già ministro della Guerra.

IL FRONTE ITALIANO



Manifesto per un prestito di guerra.

E in Italia?

In Italia, come in Francia, ci fu un avvicendamento sia al vertice del Governo, dove l'On. Vittorio Emanuele Orlando sostituì l'On. Boselli e anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fu destituito a favore del Generale Armando Diaz che ci guidò alla vittoria.

Il Re Vittorio Emanuele III fu, in ogni circostanza, molto vicino alle sue truppe al fronte visitando in continuazione, e praticamente senza scorta, i soldati in

prima linea, distribuendo sigari e onorificenze, ma soprattutto facendo sentire ai soldati, che sopportavano indicibili sofferenze, la sua semplice ma costante presenza. E non era poco.

Tornando alle vicende belliche, il 1917 non era iniziato male per noi, infatti ci furono delle conquiste molto importanti, dove le nostre truppe si ricoprirono di gloria, ma si ebbe anche un cambiamento di tattica: al posto di assalti in forze alle trincee nemiche, nacquero le Truppe d'Assalto.

Queste truppe furono istituite dallo Stato Maggiore per "ammorbire" le difese e facilitare il compito alla fanteria che doveva conquistare le trincee nemiche.

Le Truppe d'Assalto erano scelte su base volontaria tra i soldati più coraggiosi e decisi ed erano istruite, sotto il comando del Colonnello Bassi, in appositi campi di addestramento. Avevano un vitto un po' diverso dai normali fanti, avevano un piccolo sopra soldo ed erano armati in modo leggermente differente dagli altri. Il loro equipaggiamento consisteva nel moschetto '91 da cavalleria, più leggero e maneggevole, petardo offensivo Thèvenot e petardo fumogeno, pugnale, pistola mitragliatrice, mitragliatrice Fiat, e cannone 65/17. Ognuna di queste armi aveva importanza nelle varie fasi dell'assalto. Chiaramente non tutte le armi venivano portate: immediatamente erano utilizzate la bomba a mano, il pugnale ed il moschetto o la pistola mitragliatrice.

In un secondo tempo alcuni di questi soldati vennero dotati anche di lanciefiamme. Erano addestrati oltre che all'uso di tutte le armi, anche ad agire in coppia. Normalmente le coppie erano costituite da amici perché si aiutassero l'un l'altro e le armi più usate erano il pugnale e la bomba a mano, oltre alla sorpresa, fattore fondamentale e imprescindibile in questo tipo di combattimento. Le tecniche di assalto e le armi vennero via via perfezionate con l'esperienza. All'azione degli Arditi seguiva il normale assalto della fanteria, ma lo stordimento dei difensori influiva in modo decisivo sul buon esito della battaglia.

Alla "Battaglia della Bainsizza", 11° Battaglia dell'Isonzo, agli Arditi fu affidato il compito di preparare le basi sulla riva nemica e facilitare, per quanto possibile l'azione dei pontieri. La reazione nemica fu terribile ma al prezzo di diversi feriti anche gravi fu stabilita una prima testa di ponte. Le cronache narrano che gli Arditi, sbucando da tutte le parti, sorpresero e seminarono terrore negli avversari. Poi avanzò la Brigata Trapani che completò la conquista. Contemporaneamente una compagnia di Arditi, trasportata con autocarri, investì il Belpoggio. Alle 4,40 attaccò la prima linea di difesa austriaca: esplosero i petardi seguiti dagli assalti col pugnale e i difensori furono costretti alla resa.

Un altro grave ostacolo c'era da superare per gli italiani ed era il San Gabriele che gli austriaci avevano scavato ricavandone

un vero alveare capace di ospitare una brigata di fanteria con le riserve. All'esterno era difeso dal 23° Corpo d'Armata austriaco. Sul monte erano state collocati numerosi nidi di mitragliatrici e postazioni di artiglieria in modo da battere ogni angolo del terreno antistante. Dopo diversi tentativi naufragati da parte del 2° Corpo d'Armata fu deciso di far intervenire due compagnie di Arditi che avrebbero dovuto attaccare il 4 settembre alle ore 5,45. Alle ore 6,30 il S. Gabriele cadde. Dovevano essere eliminate le ultime resistenze e contrastati i contrattacchi nemici ma ormai il più era fatto e la conquista definitiva avvenne qualche ora dopo.

Anche sul Monte Piana, dove grandi unità di nemici attaccano le nostre posizioni, la difesa dei nostri Alpini, resistette, ma con forti perdite. La battaglia fu durissima per la zona ristretta, per il numero di soldati in campo e per le pessime condizioni atmosferiche. Alla fine sul Monte Piana si contarono oltre ventimila tra morti e feriti.

A questo punto, siamo al 23 ottobre e, come noto, il 24 scattò l'offensiva austriaca.

Bisogna tornare a quanto scritto in precedenza e cioè che l'esercito germanico, liberatosi dal fronte orientale per il ritiro della Russia, si rese disponibile per un'offensiva in Friuli.

Le truppe di conseguenza furono trasferite al nostro fronte e rivestite con uniformi austriache per ingannarci; gli spostamenti furono fatti in massima parte di notte e, infatti, la nostra osservazione aerea non si accorse di nulla.

La mattina del 21 iniziarono tiri di artiglieria, non i soliti bombardamenti a tappeto, ma tiri più radi e molto precisi.

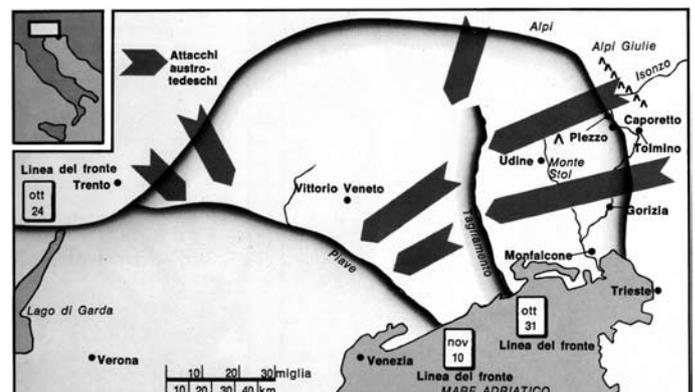
Se ne accorse anche il Re che, come al solito era in visita al fronte, e ne diede notizia a Cadorna, che non considerò seriamente la notizia. L'offensiva prese avvio dalla conca di Plezzo e il Capitano Erwin Rommel, comandante di un battaglione di Gebirghesjager (Alpini) del Wuttemberg, fu messo a conoscenza di tutto il piano d'attacco perché avrebbe dovuto agire secondo una nuova tattica sperimentata sul fronte di Riga: le forze d'attacco dovevano essere concentrate su un limitatissimo settore dello schieramento nemico, infiltrarsi in una falla dello schieramento stesso e, senza curarsi di quanto avveniva ai lati, penetrare nelle retrovie avversarie e prendere da tergo le posizioni.

La breccia nelle nostre forze fu provocata dalle 2:00 di notte del 24 dal fuoco violento e concentrato delle artiglierie austro-tedesche, con abbondante lancio di proiettili a gas foscine che uccisero i nostri negli accantonamenti.

Rommel dopo 24 ore aveva occupato il Monte Nero, la cui conquista poche settimane prima era costata migliaia di morti, il Kuk e il Kolovrat, aveva fatto circa diecimila prigionieri e, tra morti e feriti aveva perso solo una trentina di uomini. Tutto questo con le tre Compagnie di Gebirghesjager.

Il nostro Comandante sottovalutò tutto questo e solo dopo un paio di giorni il Generale Porro, sottocapo di Stato Maggiore, si chiedeva se non fosse stato un errore trascurare le difese di fondo valle,

(segue a Pag. IV)



Le direttrici dell'offensiva austro-tedesca. - Le forze che misero in rotta le truppe italiane a Caporetto, le inseguirono fino al Tagliamento e quindi sino al Piave. Il 3 novembre, altre unità nemiche sopraggiunsero dalla zona alpina e il 9 di quello stesso mese Conrad ordinò di attaccare anche dalla parte del Trentino.

ma Rommel, nel frattempo era già a Caporetto, circa trenta chilometri dietro il fronte e marciava verso sud-ovest tagliando la linea di ritirata alle nostre truppe.

A questo punto Cadorna decise di dare l'ordine di ripiegare dietro il Tagliamento. Quasi nessuno ricevette l'ordine per la confusione che si era creata e la ritirata si trasformò in fuga disordinata.

Il Generale Cadorna incolpò le truppe della Seconda Armata di viltà di fronte al nemico, ma autorevoli testimonianze parlano non di fuga, ma di "sciopero militare" e, stando a Rommel, alcuni reparti, invece di opporgli resistenza lo portarono in trionfo.

La catastrofe era palese: cadde Udine, la massa dei fuggiaschi si accalcava ai ponti sul Tagliamento in un ingorgo incredibile. I magazzini, i pezzi di artiglieria, i soldati, i civili cadevano in mani nemiche senza resistenza.

In questo marasma, Cadorna, abbandonata per forza di cose l'idea di attestarsi sul Tagliamento, decise di retrocedere al Piave e qui formare una linea di difesa.

La disfatta del nostro fronte fu tale che prese di sorpresa anche gli austriaci, oltre che gli alleati inglesi e francesi i quali chiesero una conferenza a Rapallo per concordare le mosse future.

Alla conferenza presero parte i capi di governo, Painlevé e Lloyd George con i loro Capi di Stato Maggiore; i nostri furono invitati, ma lasciati fuori dalla porta.

Il Re Vittorio Emanuele III invitò poi gli Alleati a Peschiera e in quella conferenza tenne un discorso in inglese e in francese col quale si guadagnò non solo il rispetto degli Alleati per la chiarezza e la franchezza, senza retorica, ma anche gli aiuti di cui avevamo disperato bisogno.

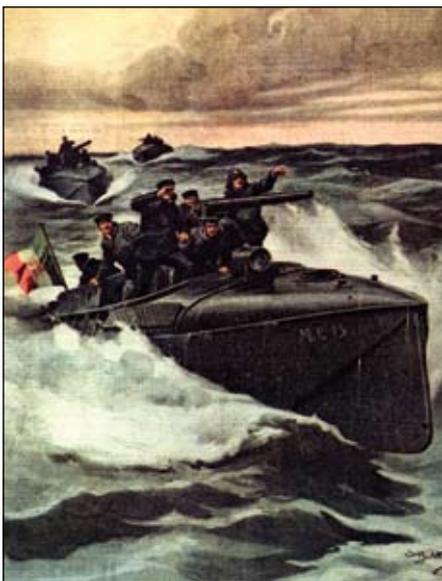
Tuttavia gli Alleati furono fermissimi nel chiedere la sostituzione di Cadorna da Capo di stato Maggiore.

Gli italiani procrastinarono perché ritennero che in un simile momento di confusione e scoraggiamento non fosse utile cambiare il Comandante, anche se era invisibile al nuovo Presidente del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando, ma la sostituzione era decisa.

Infatti il Generale Armando Diaz fu nominato Capo di Stato Maggiore; sottocapi furono i Generali Badoglio e Giardino.

Il 10 novembre gli austriaci scatenarono un attacco, ma trovarono una resistenza inaspettata degli Alpini sull'altipiano di Asiago e sul Grappa e furono costretti a ritirarsi.

Gli Austro-Tedeschi lanciarono una seconda offensiva il 4 dicembre, che però si esaurì presto perché anche in loro era subentrata la stanchezza e la mancanza di rinforzi in quanto le linee di rifornimento si erano molto allungate.



Una squadriglia di mas in perlustrazione. Tavola di Achille Beltrame dalla "Domenica del Corriere".

Questi motoscafi siluranti erano destinati alla caccia dei sommergibili, ma vennero usati anche contro navi di superficie: molto veloci, erano armati anche di mitragliere e di bombe di profondità.

Non si possono dimenticare qui, anche se brevemente, le imprese dei nostri MAS al comando di Luigi Rizzo che a Premuda affondarono la corazzata Szent Istavan e a Muggia affondarono la Wien.

Le due navi appartenevano alla classe delle corazzate ed erano il vanto della marina austriaca.

Ci furono anche azioni minori sopra tutto nel canale di Otranto per impedire che la flotta austriaca passasse nel Mediterraneo centrale.



Caduto per la Patria sulle rive del Piave



Un apparecchio appartenente alla squadriglia "Serenissima" di Gabriele d'Annunzio. La scritta lungo la fusoliera ammonisce, in dialetto veneto: «Ocio, fiol d'un can!».

Un cenno importante lo si deve anche all'Arma Aerea che, fino all'arrivo dei tedeschi dopo Caporetto, aveva avuto una netta supremazia sugli avversari austriaci. I nostri piloti, con i Nieuport, SPAD, Hanriot (costruiti su licenza dalla Macchi) e con i Caproni da bombardamento diedero molto filo da torcere agli avversari che, spesso avevano mezzi superiori come i Fokker nelle varie versioni.



L'asso dell'aviazione Francesco Baracca, fotografato accanto ai due apparecchi austriaci da lui abbattuti sul Montello. Tre giorni dopo, il 19 giugno 1918, veniva a sua volta colpito a morte dalla fucileria austriaca.

Oltre ai fatti d'arme, fondamentali in questo frangente, va ricordato anche il dramma delle popolazioni civili che dovettero improvvisamente lasciare tutto e fuggire nella massa degli sbandati: donne, vecchi e bambini che avevano perso tutto, erano vittime degli invasori e non vedevano un futuro davanti agli occhi, ma solo distruzione, fame e disperazione. Fu una pagina molto dolorosa che per fortuna non durò troppo a lungo, ma le ferite rimasero per sempre.

SPORT VERDE

43° Trofeo "Dorligo e Serajevo Albisetti" - Gr. di Tradate Tiro a Segno con carabina - Poligono di Tiro di Varese 28 -29 ottobre 2017

Non rispettando la tradizione il 44° Trofeo Albisetti si è disputato al Poligono di tiro di Varese stante l'indisponibilità del Poligono di Tradate. Fino all'ultimo momento si è atteso che i problemi si risolvessero: purtroppo questo non è avvenuto e quindi la trasferta è stata obbligata.

E' fine ottobre, siamo a termine ora legale e quindi al mattino l'inizio delle competizioni è avvenuto dalle ore 9:00.

Nei vari turni di tiro al mattino e al pomeriggio del sabato le prestazioni totali sono state 64; si sono registrati alcuni risultati di rilievo, in particolare Natale Canavesi 193 e Carlo Fresoli 192 punti, ambedue della Sezione di Como.

Domenica si attendevano altri validi risultati; 34 le prestazioni, in particolare Mastrosimone Cataldo del Gruppo di Olgiate Comasco 191 punti, si sono distinti Viganò e Prizzon della Sezione di Como 190 punti e per Varese il nostro Aries Gabriele.

Inferiori alle attese i tiratori della Sezione di Bergamo.

In totale quasi 100 le prestazioni.

Terminato l'ultimo turno di tiro domenica alle 12:30 parecchi si sono diretti alla sede del Gruppo di Tradate per il rancio alpino a cui sono seguite le premiazioni.

Nel frattempo Filippo Crosa e Montorfano sono rimasti al poligono di Varese a completare le classifiche.

Alle 16:00 si sono effettuate le premiazioni, presente il Sindaco di Tradate Ing. Dario Galli, l'Assessore alla cultura Dott.ssa Erika Martegani, a rappresentare la Sezione di Varese il Consigliere Fabrizio Pedroni e i Consiglieri Galmarini e Montorfano.

Dopo i rituali interventi di saluto ai convenuti sono iniziate le premiazioni.

Numerosi i premi individuali e di squadra, in particolare alcuni a ricordo di amici andati avanti anche prematuramente, come Loris Spagnolo, a ricordo di Angelino Galvalisi da parte del figlio Alpino Giovanni, a ricordo di Gigi Magaraggia di Trieste.

Roberto Falchi di Saronno ha consegnato premi a ricordo di papà Giulio Conti e del figlio Giuliano.

Il Trofeo Albisetti è stato consegnato ai tiratori della Sezione di Como, che lo terranno in custodia per un anno.

Un ringraziamento a tutti, in particolare alle Sezioni di Como, Bergamo e Trieste e dei vari Gruppi che hanno presenziato alla manifestazione.

GM



Gabriella Zafred di Trieste a ricordo di Gigi Magaraggia premia la Sezione Varese 3° classificata.



Premiazione della squadra della Sezione di Como vincitrice del "Trofeo Albisetti".

CLASSIFICHE Trofeo "Dorligo e Serajevo Albisetti"

SQUADRE

1ª Sezione di Como.....	575
Canavesi, Fresoli, Prizzon	
2ª Sezione di Bergamo.....	567
Nava, Dementi, Rota	
3ª Sezione di Varese.....	550
Aries, Carcano G., Marchiorato	
4ª Gruppo di Olgiate Comasco.....	532
Mastrosimone, Donnini, Santoianni	
5ª Gruppo di Varese.....	516
Manniello, Pallavicini, Martinello	

Seguono altre 11 squadre

INDIVIDUALI

Tiratori U.I.T.S. OPEN	Sezione	Punti
1° Mastrosimone Cataldo.....	Gr. Olgiate C.	191
2° Viganò Fabio.....	Como	190
3° Dementi Claudio.....	Bergamo	189

Tiratori U.I.T.S. MASTER	Sezione	Punti
1° Canavesi Natale.....	Como	193
2° Fresoli Carlo.....	Como	192
3° Prizzon Luca.....	Como	190

Tiratori Esordienti A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Monaco Andrea.....	Camnago F.	175
2° Donnini Simone.....	Olgiate C.	173
3° Santoianni Fabio.....	Olgiate C.	168

Tiratori Master A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Manniello Alberto.....	Varese	181
2° Pallavicini Claudio.....	Varese	176
3° Arrighi Silvano.....	Camnago F.	174

Trofeo del Presidente

SQUADRE - Gruppo	Punti
1° Gruppo di Varese.....	362
2° Gruppo di Malnate.....	342
3° Gruppo di Cassano Magnago.....	321
4° Gruppo di Vedano Olona.....	321
5° Gruppo di Besano.....	295

Seguono i Gruppi di Brinzio, Carnago, Tradate, Ferno, Capolago, Saronno, Azzate, Bogno di Besozzo.

Tiratori U.I.T.S.	Gruppo	Punti
1° Aries Gabriele.....	Vedano O.	188
2° Carcano Giorgio.....	Varese	181
3° Marchiorato Mario.....	Malnate	181

Tiratori Esordienti A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Friferio Federico.....	Malnate	161
2° Martinello Daniele.....	Varese	159
3° Lipani Daniele.....	Besano	151

Tiratori Master A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Manniello Alberto.....	Varese	181
2° Pallavicini Claudio.....	Varese	176
3° Rossato Carlo.....	Cassano M.	167

Aggregati	Gruppo	Punti
1° Odore Michele.....	Varese	154
2° Commisso Domenico.....	Brinzio	153
3° Carcano Marco.....	Varese	146

SPORT VERDE

TROFEO DEL PRESIDENTE NAZIONALE "Bertagnolli" 2017

CLASSIFICA GENERALE

PUNTEGGIO CONSEGUITO NELLE SINGOLE GARE DEL TROFEO

GRUPPO	Totale Generale Punti	Totale		Sci Fondo		Slalom gigante		Corsa staffetta		MB corsa		Tiro a segno		Corsa individuale		Marcia Tiro		Numeri Gare Alpi	
		Punti Qualità	Punti Partecip.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.	Punti Qual.	Punti Part.				
1 BRINZIO	281	136	145	20	20	22	20	20	20	18	20	14	20	20	20	22	25	7	49
2 CARNAGO	272	137	135	22	20	18	10	22	20	22	20	12	20	25	20	16	25	7	37
3 CASSANO MAGNAGO	248	103	145	10	20	25	20	12	20	10	20	20	20	14	20	12	25	7	41
4 MALNATE	218	118	100	16	10	16	10	14	20	20	10	22	20	16	20	14	10	7	22
5 BESANO	213	98	115	12	15			18	20	16	20	16	20	18	20	18	20	6	26
6 VEDANO OLONA	195	105	90	25	20			16	20	12	10	20	20	12	10	20	10	6	22
7 CAPOLAGO	179	94	85	20	20			25	20	14	10	10	15	25	20			5	21
8 FERNO	155	70	85	10	10	10	5	10	10	10	20	10	15	10	15	10	10	7	18
9 VARESE	109	64	45			14	5					25	20			25	20	3	12
10 BOGNO di BESOZZO	65	40	25			10	5	10	10			10	5	10	5			4	5
11 CARONNO P.	45	25	20							25	20							1	4
12 BUSTO ARSIZIO	30	20	10			20	10											1	2
13 SARONNO	30	10	20									10	20					1	6
14 BRUNELLO	24	14	10	14	10													1	2
15 TRADATE	20	10	10									10	10					1	2
16 ABBIADE GUAZZONE	17	12	5			12	5											1	1
17 BOLLADELLO	15	10	5			10	5											1	1
18 LEGGIUNO SANGIANO	15	10	5											10	5			1	1
19 AZZATE	15	10	5									10	5					1	1
TOTALE	2.146	1.086	1.060	149	145	157	95	147	160	147	150	189	210	160	155	137	145	68	273
N° Gruppi partecipanti	68					9	10	9	9			13	10			8			
N° Alpini classificati	273					31	22	38	37			62	35			48			
Squalificati non arrivati	2					1				1									
Totale Alpini partecipanti	275					32	22	38	38	62	35	48							
N° Aggregati classificati	87					6	8	20	24	10	10	9							
N° Simpatizzanti	20					5		10			5								
Totale Iscritti	382					43	30	68	62	72	50	57							

Tutti i partecipanti erano muniti di certificazione medica rilasciata da un centro di medicina sportiva

CLASSIFICA DEGLI AGGREGATI A.N.A. NELLE GARE SPORTIVE DELLA SEZIONE DI VARESE

CLASSIFICA GENERALE

PUNTEGGIO CONSEGUITO NELLE SINGOLE GARE

GRUPPO	Totale Generale Punti	Sci Fondo Punti	Slalom gigante Punti	Corsa staffetta Punti	MB corsa Punti	Tiro a segno Punti	Corsa individuale Punti	Marcia Tiro Punti
1 FERNO	134	10	8	36	42	14	18	6
2 CASSANO MAGNAGO	133		25	28	34	13	24	9
3 BRINZIO	82	11	3	20	28	10	7	3
4 CAPOLAGO	40			14	26			
5 VARESE	18					18		
6 BOGNO DI BESOZZO	14			6	2		6	
TOTALE	421	21	36	104	132	55	55	18
N° Gruppi partecipanti	26	2	3	5	5	4	4	3
N° Aggregati classificati	87	6	8	20	24	10	10	9
Totale Aggregati partecipanti	87	6	8	20	24	10	10	9

Tutti i partecipanti erano muniti di certificazione medica rilasciata da un centro di medicina sportiva.

I punteggi vengono assegnati a scalare secondo il numero dei classificati. Gare individuali: migliori 4; Squadre: migliori 2.

SPORT VERDE

Premiazione dei Gruppi classificati dal 1° al 3° nel Torneo



Il Trofeo del Presidente Nazionale 2017 è consegnato dal Dir. Gen. A.N.A. Crugnola al Gruppo di Brinzio, 1° classificato.



Il premio per il Gruppo di Carnago, 2° classificato, è una splendida Aquila trofeo: consegna il Gen. Ruffo.



Il Gruppo di Cassano Magnago, 3° classificato, è premiato con la statua dell'Alpino dal Pres. Onorario Bertolasi.



Anche gli Aggregati hanno avuto una classifica specifica: primi gli atleti del Gruppo di Ferno, premiati dal V.P. Montalto.

Località e date dei Campionati nazionali A.N.A. 2018

CAMPIONATO	SEZIONE	LOCALITA'	DATA
83° SCI DI FONDO.....	PINEROLO	PRAGELATO	17-18 febbraio
52° SLALOM GIGANTE	BERGAMO.....	CASTIONE DELLA PRESOLANA	03-04 febbraio
41° SCI ALPINISMO.....	VALCAMONICA	PONTE DI LEGNO	17-18 marzo
3° MOUNTAIN BIKE.....	IMPERIA	PERINALDO.....	29-30 settembre
2ª ALPINADE ESTIVA			
47° CORSA INDIVIDUALE.....	BASSANO	BREGANZE (MATTINO).....	08 giugno
Prova DUATLON (Mtb – Tiro).....	BASSANO	ENEGO (POMERIGGIO).....	08 giugno
46° MARCIA REGOLARITA'.....	BASSANO	POSSAGNO	09 giugno
42° CORSA A STAFFETTA.....	BASSANO	BASSANO DEL GRAPPA.....	10 giugno
48° TIRO CARABINA - 34° TIRO PISTOLA.....	LUCCA/PISA/LIVORNO	LUCCA.....	8-9 settembre

Località e date del Trofeo del Presidente Nazionale "Bertagnoli" 2018 - Sezione di Varese

GARA	LOCALITA'	GRUPPO ORGANIZZATORE	DATA
SCI NORDICO	S. MICHELE FORMAZZA	Vedano Olona	11 febbraio
SLALOM GIGANTE	BARDONECCHIA	Gruppi della Zona 3	(da confermare) 18 marzo
CORSA INDIVIDUALE IN MONTAGNA	BRINZIO	Brinzio	15 aprile
MOUNTAIN BIKE - CORSA	FERNO	Ferno	29 aprile
TIRO A SEGNO	TRADATE	Tradate	2 - 3 giugno
CORSA A STAFFETTA IN MONTAGNA	CARNAGO	Carnago	8 luglio
TIRO - MARCIA	VARESE	Varese	16 settembre

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Porto Ceresio 85° Anniversario di Fondazione

Il Gruppo nasce nel 1932 per iniziativa di 11 alpini e il primo capogruppo fu il caporal maggiore Basilio Frigerio.

Si forma sessanta anni dopo la fondazione del Corpo degli Alpini da parte del Generale Perrucchetti nel 1872.

Purtroppo risulta difficile ricostruire l'attività del Gruppo per gli anni che vanno dalla nascita sino al 1971 in quanto l'archivio storico andò perso nel crollo che distrusse la vecchia sede Bossi.

Conosciamo però i nomi dei capogruppo che seguirono: Basilio Frigerio, Carlo Ferrari, Ugo Martignoni, Alfonso Consoli, Angelo Della Chiesa, Gianpiero Buzzi, Gianpeppino Buzzi, Angelo Consoli, Gaetano Vincenzi, Armando Gosetti, Ercole Bianchi, attualmente in carica sino al 2017. Queste le sedi che si susseguirono negli anni: La Poncia, Salita Bossi, Taverna Vincenzi, Taverna Ercole e la sede attuale in via Roma, 11.

2017: festeggiamo l'85° di fondazione con numerose iniziative.

Domenica 27 agosto ammassamento alla Cappella degli Alpini in viale Rimembranze, onori al Gonfalone del Comune e al Vessillo sezionale che, scortato dal Presidente Luigi Bertoglio, sulle note del "33" sfila sino all'altare dove padre Davide celebrerà la Santa Messa. Sono presenti le autorità civili e militari, venticinque Gruppi Alpini e le società di Porto Ceresio, tutti con il loro rispettivi gagliardetti.

Presente anche il Vessillo della Sezione di Milano con il suo Presidente Luigi Boffi e molta, molta gente che va ad occupare tutto lo spazio disponibile, come volesse stringere in un affettuoso abbraccio i suoi Alpini.

Molto partecipata anche la sfilata per il paese sino al monumento dei Caduti dove, dopo i cerimoniali di rito, vengono ricordati e chiamati per nome i Caduti del paese.

Giovedì 31 agosto viene proiettato



nel salone dell'oratorio, nell'ambito del centenario della grande, guerra il film di Ermanno Olmi "Torneranno i prati" che descrive la dura vita di un gruppo di soldati in un avamposto d'alta quota in pieno inverno. Uomini semplici che si rivolgono a noi e ci chiedono di non dimenticarli.

Sabato 2 settembre in palestra si esibiscono i cori Stella Alpina della Valceresio e Amici Miei di Calcinatè.

Durante la serata viene anche premiato il vincitore del concorso 'Alpini in vetrina' istituito proprio per l'85 di fondazione.

Domenica 3 settembre, come ormai da tradizione, saliamo al monte Grumello seguendo la linea Cadorna pulita e messa in sicurezza dal gruppo Alpini. Con noi ci sono anche i ragazzi del campo scuola della Sezione di Milano e un'esperto della Cadorna che ci spiega e racconta come sia stata costruita e perché.

Nella salita ci accompagna Andrea Gosetti con la sua compagnia teatrale Intrecci che ci ripropone episodi di vita in trincea dei soldati.

Arrivati in vetta davanti al cippo che ricorda i soldati caduti in guerra, dopo l'alzabandiera, vengono chiamati tutti per nome come a sottolineare la nostra ferma volontà a mai dimenticarli. E' un momento davvero commovente che tocca l'animo di tutti i presenti ed è la naturale chiusura dei nostri festeggiamenti.

Le cose fatte per organizzare il nostro 85° di fondazione ci hanno messo a dura prova ma grazie allo spirito di corpo e di sacrificio che tiene unito il gruppo ogni volta si riesce a far fronte agli impegni presi. E' questa la strada che i nostri vecchi ci hanno indicato.

Vorremmo ringraziare in modo particolare il sig. Ceriotti, cerimoniere sezionale ufficiale che ci ha permesso di presentare in modo perfetto ogni momento della manifestazione.

Non possiamo dimenticare però l'affetto della popolazione che ci è sempre vicina e questo è per noi uno stimolo a continuare nel nostro impegno.

GRAZIE!!!

Ren

Le 100 candeline dell'Alpino Michele

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio festeggia in sede con i soci, l'Amministrazione Comunale, amici e parenti l'Alpino Buzzi Michele per i suoi 100 anni.

Partito per la leva negli anni '38 nel 4° reggimento alpini Battaglione Intra di li a poco parte per il fronte occidentale e a seguire sul fronte balcanico per poi essere deportato in Germania.

Finalmente dopo tante peripezie Michele riesce a rientrare a baita, in quel di Cà del Monte.

Dal Gruppo Alpini, dalla Sezione, dall'Amministrazione Comunale e cittadinanza: Buon compleanno e tantissimi auguri alpini!



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Saronno 85° Anniversario di Fondazione

Quest'anno il nostro Gruppo ha ricordato l'85° anniversario della sua fondazione avvenuta, come narrano le cronache del tempo, nel settembre 1932 in un'osteria saronnese da tempo scomparsa.

Per questa importante ricorrenza si è deciso di proporre un'iniziativa originale: una rassegna di Mail Art, o arte postale, a soggetto alpino. La Mail Art è una forma di rappresentazione che utilizza cartoline e lettere come supporto; nel nostro caso il soggetto da rappresentare doveva riguardare gli alpini, da inviare tassativamente via posta e con regolare affrancatura, come prescrivono le regole della stessa Mail Art.

All'invito, pubblicizzato sui giornali e siti d'informazione locali, hanno risposto un discreto numero di "aspiranti artisti" che hanno spedito oltre 40 lettere e cartoline illustrate. Da segnalare una giunta dal Brasile. Tra le più apprezzate alcune in ricordo del nostro ex Capogruppo Roberto Beretta, da poco andato avanti.

La parte ufficiale dell'85° di fondazione si è svolta domenica 24 settembre, festività di San Maurizio.

Nel cortile della nostra sede, dopo l'alzabandiera e l'inno di Mameli, è stata celebrata la S. Messa sotto il nuovo gazebo del Gruppo, inaugurato per l'occasione.

A seguire un rinfresco per i numerosi presenti e la visita all'esposizione preparata per l'occasione nella sala della Sede: oltre ai disegni della Mail Art, una raccolta di cartoline anni '70 con disegni della naia alpina e una collezione di 85 figurini in metallo in scala 1:32 (60 mm), con tutte le uniformi del corpo degli Alpini, dalla fondazione ai giorni nostri.

Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti della Mail Art e ai Soci intervenuti.

Gruppo Alpini di Saronno



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI VARESE**

NIKOLAJEWKA 1943 - 2018

Venerdì 26 gennaio 2018

Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese

**PER LA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI
e DISPERSI SUL FRONTE RUSSO**

PROGRAMMA

- ore 18.45 - Ritrovo alla 1^a Cappella.
- ore 19.00 - Inizio pellegrinaggio sul viale delle Cappelle.
- ore 20.00 - In Santuario, Santa Messa concelebrata da Sua Ecc. Mons. Franco Agnesi, *Vescovo Ausiliare di Milano e Vicario Episcopale di Varese*, e dai Cappellani.

I canti saranno eseguiti dal Coro della Sezione Alpini di Varese.

**Al termine commemorazione ufficiale tenuta dal Generale di Brigata Stefano Basset
Direttore del Museo Nazionale Storico degli Alpini - Doss Trento**

Sono particolarmente invitati gli Alpini, i familiari dei Caduti in Terra straniera e tutti i Reduci.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini della Zona 7

13^a Fiaccolata al San Clemente - 4 novembre 2017

Come ormai consuetudine ogni anno, in coincidenza con le celebrazioni del 4 Novembre: "Giorno dell'Unità Nazionale" e "Giornata delle Forze armate", gli Alpini della Zona 7 si sono recati al S. Clemente con una fiaccolata per ricordare ed onorare tutti i Caduti di guerra e di pace; una fiaccolata preceduta dall'arrivo di un atleta che dal sottostante paese di Sangiano risale correndo con una fiaccola sino in località Pozzi, per portare "luce" a tutti i convenuti.

Il corteo, a cui hanno partecipato assieme agli Alpini il Presidente della Sezione A.N.A. di Varese Luigi Bertoglio ed i Sindaci di Caravate, Cocquio Trevisago, Gemonio e Leggiuno Sangiano si è poi sviluppato in silenzio, percorrendo la strada che porta al Santuario, passando in rassegna le cappellette della Via Crucis e suonando in sommità la Campana del

ricordo nata per la pace, collocata dagli Alpini nel 2004.

Solenne Alzabandiera e S. Messa a suffragio di tutti i Caduti officiata da Padre Marco Passionista.

Al termine un ricordo della grande guerra, di cui quest'anno ricorre il Centenario, con lettura di una lettera di un soldato inviata dal fronte ai propri cari.

Ne riportiamo qui il testo:

L'Alpino Vincenzo Colognese Battaglione Val Cismon 7° Reggimento Alpini, si era guadagnato una medaglia di Bronzo sul Monte Cauriol e un'altra d'argento sul Monte Solarolo; così scrive alla madre:

Eccomi da giorni nuovamente nel luogo dei dolori e dei sacrifici, il quale giornalmente viene bagnato col sangue dei gloriosi Alpini. Il monte in cui mi trovo è tutto sotto sopra, sconvolto da grossi

calibri delle artiglierie nemiche che di continuo lanciano ferro e fuoco.

Ti dico il vero, che costà è il vero inferno. Sono sotto una roccia, con pochissimi indumenti da poter ripararmi dal freddo e dalla neve.

Termino augurandomi una buona ferita, o qualche cosa d'altro, per riposare un po', dopo sedici mesi di dure fatiche.

Ricordandoti con affetto ti saluto.

La madre dal 17 dicembre 1917 non ricevette più alcuna lettera dal fronte..., cadeva colpito da una granata, sul monte Valderoa meritandosi la seconda Medaglia d'Argento.

A conclusione della serata cena di fine anno presso la sede del Gruppo Alpini di Leggiuno e premiazioni delle gare di briscola e bocce.

Armando Cadario



Gli Alpini della Zona 7 in ricordo del Magg. Alberto Zacco

Presidente della Sezione di Varese negli anni 1937-1938; 1940-1950

In questo anno in cui ricorre l'85° anniversario di fondazione della Sezione A.N.A. di Varese, gli Alpini della Zona 7 vogliono ricordare un grande Presidente, il Maggiore Alberto Zacco, che ha avuto assonanze con la loro Zona per aver vissuto attorno agli anni '60 a Laveno Mombello.

E' stato uno dei padri costituenti della Sezione nell'anno 1932 nonché promotore della ricostituzione nell'anno 1947, in qualità di Presidente, dopo gli eventi bellici; alla fine della guerra ha poi favorito la ricostituzione dei Gruppi tra i quali, nel 1960, il Gruppo di Laveno Mombello.

Maggiore Alberto Zacco, nato a Milano il 01-01-1890 e morto a Milano il 30-01-1979, come detto ha vissuto attorno agli anni '60 a Laveno Mombello in una villa in via Caprera, dove poi ha trovato sepoltura

nella tomba di famiglia dell'omonimo cimitero.

Un grande personaggio con un curriculum di alto profilo da dove emerge una grande alpinità ed elevate capacità intellettuali che lo portano anche fuori d'Italia per conferenze di carattere culturale e d'arte. Tanti gli incarichi: Presidente di Sezione, Consigliere Nazionale A.N.A. e vice segretario del C.D.N., speaker ufficiale alle Adunate nazionali e Presidente del Comitato di Direzione dell'Alpino; nella vita professionale ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Banca Commerciale Italiana e di Presidente della Società Dante Alighieri di Milano e Roma.

Una figura di grande caratura che ha dato lustro alla Sezione e che la Zona 7 ha avuto l'onore di averlo come concittadino in quel di Laveno Mombello.

Gli Alpini della Zona 7



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini della Zona 7 Storia di Palù e del suo Alpino 1940-1943

Sabato 28 ottobre al Teatro Franciscum di Laveno Mombello, è andata in scena la storia del mulo Palù e del suo conducente Alpino nella ritirata di Russia.

Una serata di rievocazione storica organizzata dagli Alpini della Zona 7 che comprende: Bogno di Besozzo, Caravate, Cardana di Besozzo, Cocquio Trevisago, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno Sangiano e Monvalle, che rientra nelle manifestazioni legate all'85° anniversario di fondazione della Sezione A.N.A. di Varese che quest'anno ricorre.

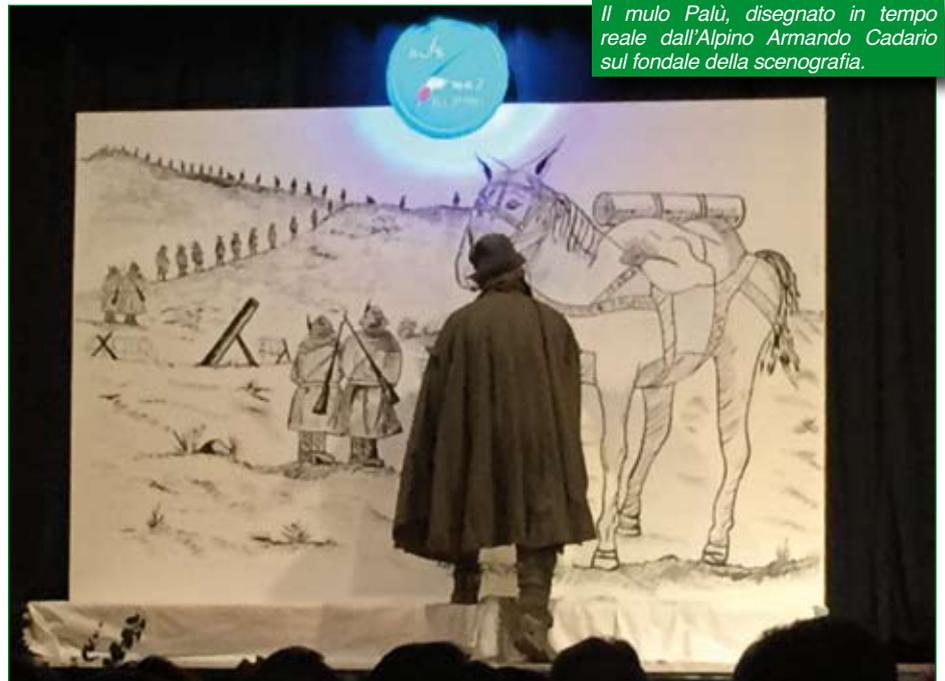
Una rappresentazione teatrale condotta dall'Alpino Livio Perucchetti di Origgio, accompagnato dal Gruppo Corale A.N.A. Arnica di Laveno Mombello, dalla voce narrante dell'Alpino Giovanni Parmigiani Sindaco di Leggiuno e da figuranti in divisa d'epoca del Carosello Storico tre leoni di Somma Lombardo; tromba solista Gianpiero Spertini.

E' la storia di un legame vero, sincero e profondo tra un Alpino e un mulo, il mulo Palù, che solo chi abbia posseduto e vissuto con un animale può apprezzare appieno.

Una vita "in comune" che parte da lontano con la Campagna d'Africa 1940, poi la Grecia, l'Albania, il fango, la fatica... per concludersi infine nell'immane tragedia della ritirata di Russia 1943.

Alpini e muli, un sodalizio fatto di sacrifici, di angosce, di eroismi con i quali è stata condivisa la terribile esperienza della guerra e che hanno fatto del Corpo degli Alpini una leggenda ancor oggi più che mai viva e che tutti onorano e rispettano. Una recita tutta di un fiato, con un susseguirsi di avvenimenti intercalati da canti Alpini e con il disegno del mulo Palù fatto in diretta dall'Alpino Armando Cadario.

Dopo il "Signore delle cime", la lettura dei Battaglioni presenti in Russia ai quali va aggiunto il IX BATTAGLIONE MISTO GENIO PER CORPO D'ARMATA ALPINO dove era inquadrato come



Il mulo Palù, disegnato in tempo reale dall'Alpino Armando Cadario sul fondale della scenografia.

radiotelegrafista l'Alpino Antonio BINDA classe 1920 di Bogno di Besozzo, Reduce di Russia, che qui ricordiamo con grande affetto.

(... il 18 luglio 1942 il Battaglione parte da Bolzano per il fronte russo. Da metà settembre le truppe alpine sono attestate sul fiume Don e le compagnie telegrafisti e marconisti si frazionano in ridotti nuclei per assicurare l'efficienza dei collegamenti tra il Comando del Corpo d'Armata a Rossosch e i reparti in linea. Nel gennaio 1943 con il ripiegamento senza preavviso di un corpo d'armata tedesco, sulla destra, ed il cedimento a sinistra di un corpo d'armata ungherese, gli alpini sono praticamente accerchiati. Il resto è storia, dramma collettivo ed individuale che si consuma dal 15 al 26 gennaio, quando le "gavette di ghiaccio", alpini in testa, riescono a rompere l'accerchiamento

russo con l'ultima drammatica battaglia di Nikolajewka. I pochi superstiti del IX battaglione misto genio giungono il 10 febbraio a Romnj, dopo aver percorso sempre a piedi 670 chilometri. Gli uomini salgono finalmente su un treno merci per raggiungere Gomel da dove rientrano in Italia.

Si conclude con il canto del "Trentatrè" e dell'Inno di Mameli dove tutti partecipano alzandosi rispettosamente in piedi.

Una serata di grande "Alpinità", in un teatro gremito di spettatori e con la presenza del Presidente della Sezione Luigi Bertoglio, del Vice Presidente Franco Montalto, dei Consiglieri Sezionali Giuseppe Ceriotti, Ferdinando Vanoli e Fabrizio Pedroni, del Sindaco di Laveno Ercole Ielmini con gli Assessori Nadia Marchetti e Alvaro Reggiori.

Armando Cadario



L'Alpino Giovanni Parmigiani, voce narrante dello spettacolo.



L'Alpino Livio Perrucchetti, che ha interpretato la parte del compagno di Palù.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Vedano Olona Sulle Dolomiti nel ricordo della Grande Guerra

Quest'anno nella scelta degli itinerari proposti per la tradizionale gita sulle Dolomiti, oltre all'aspetto prettamente turistico, abbiamo voluto affiancare anche quello storico in particolare con la salita al Monte Piana (m. 2325), luogo di memoria e storia delle tragiche e cruciali vicende del secolo scorso, teatro di uno dei più cruenti fronti di combattimento durante il primo conflitto mondiale: qui persero la vita più di 14.000 soldati. Un servizio di shuttle-jeep ha consentito a tutti i partecipanti di salire sino al rifugio Angelo Bosi per poi percorrere i sentieri di questo straordinario museo storico all'aperto tra le testimonianze delle battaglie combattute tra queste montagne, costituito da numerose trincee, gallerie, postazioni militari, con lo sfondo spettacolare delle più belle montagne di Auronzo di Cadore e di Cortina d'Ampezzo: Tre Cime di Lavaredo, Paterno, Cadini di Misurina, Sorapiss, Cristallo Croda Rossa ecc. È stata un'esperienza toccante che ci ha fatto capire l'assurdità della guerra condotta tra queste montagne; ci resta il rispetto, l'onore per i combattenti senza alcuna distinzione di schieramento.

Sandro Gambarini



Gruppo Alpini di Albizzate A Costalovara e al Doss Trento

Da alcuni anni il gruppo Alpini di Albizzate dedica il mese di settembre ad organizzare l'annuale gita sociale nell'ambito delle celebrazioni del centenario della prima guerra mondiale. Così il 16 Settembre siamo partiti confortati da spirito alpino.

La prima tappa è stata l'Abbazia di Novacella vicino a Bressanone, probabilmente la più bella abbazia Agostiniana in Italia.

Poi la visita di Bolzano e a seguire siamo saliti al soggiorno Alpino di Costalovara per la cena e il pernottamento: le Signore Giulia e Loredana ci hanno accolto e coccolato con entusiasmo.

Davvero notevole la struttura immersa in un paesaggio incantevole con un bel lago e circondata da pinete. Un luogo dove a farla da padrone sono la natura e il silenzio.

Il mattino seguente avevamo appuntamento al Doss Trento con il Gen. Basset, curatore del Museo Nazionale Storico dell'Alpino, che ci ha fatto da cerimoniere al Mausoleo di Cesare Battisti, dove la deposizione di una

corona di alloro è stato l'omaggio che il nostro Gruppo ha voluto dare all'indomito irredentista e a tutti gli Alpini periti nel conflitto 1915-18.

La visita pomeridiana della città di

Trento ha concluso una gita ben riuscita, durante la quale i partecipanti hanno potuto apprezzare ancora una volta cos'è l'Alpinità.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Cardano al Campo Restauro del Monumento ai Caduti

Nell'estate appena trascorsa il Gruppo Alpini di Cardano al Campo ha compiuto il restauro del monumento ai caduti presente all'ingresso del cimitero del proprio paese. Ogni visitatore non può non notare tale memoriale, trovandosi esso proprio all'inizio della zona delle tombe dopo il lungo viale d'ingresso. Esso consta di un

obelisco marmoreo affiancato sui due lati da due targhe, sempre di marmo, con i nomi dei caduti della Seconda Guerra mondiale l'una e di quelli per la libertà l'altra. Il colore bianco della pietra aveva perso il suo originale candore e le scritte dei nomi si erano scolorite, il basamento rettangolare su cui poggia il tutto era altresì

anch'esso bisognoso di cure. Incaricati dall'amministrazione comunale, gli alpini cardanesi hanno provveduto a ridare nuova vita all'intero complesso. Nelle celebrazioni del 4 novembre il sindaco non ha mancato di elogiare il gruppo per il suo operato, dopo aver deposto una corona proprio sul momento tornato splendente.



Gara di briscola della Zona 3

Nella serata di venerdì 20 ottobre si è svolta nella sede del Gruppo Alpini di Cardano al Campo la tradizionale gara di briscola della Zona 3.

Appuntamento sempre sentito e invocato da tutti gli alpini della zona, ha visto come di consueto la presenza di numerosi partecipanti e sostenitori delle varie squadre.

I 10 gruppi si sono dati battaglia come di consueto, tra impropri, seppur pacati, e rabbiosi lanci di carte sul tavolo, con gli spettatori che attorniavano i vari tavoli che

non si esimevano dal dare i proverbiali consigli ai giocatori, o dal rimproverarli aspramente quando sbagliavano.

Dopo una lunga ed appassionante gara, il gruppo dei padroni di casa è giunto in finale contro Oggiona Santo Stefano, al quale dopo una battaglia all'ultima carta, ha dovuto cedere il primo posto.

Al terzo posto onorevolmente si piazzava il gruppo di Cassano Magnago.

Tra una bevuta e una giocata, l'appuntamento per le doverose rivincite è già fissato per l'anno prossimo.



Gruppo Alpini di Brebbia Guardie Ecologiche Volontarie in visita a Brebbia

Domenica 3 dicembre 60 G.E.V. (Guardie Ecologiche Volontarie) hanno scelto Brebbia per la loro gita di fine anno e per gli auguri di Natale.

In collaborazione con il gruppo di Brebbia hanno passato una giornata turistico/culturale nel nostro territorio.

Al mattino una gita nei boschi sino al "Laghetacs" di Motta Pivione, un'area

di ristagno idrico sulle cui sponde in passato sono state ritrovate tracce di un insediamento palafitticolo.

All'interno del piccolo laghetto sono presenti gruppi di Cipresso Calvo delle paludi, conifere che possono raggiungere i 40 m di altezza e circa 1000 anni di età. Abbiamo quindi visitato la chiesa romanica di S. Pietro e Paolo, monumento nazionale

del XII secolo, dove la guida Elena Barboni ha illustrato la storia e spiegato il significato degli affreschi, in particolare la crocifissione datata 1.368.

La giornata si è conclusa presso la sede degli Alpini, davanti ad un piatto di pizzoccheri e l'immane caffè dell'Alpino.

Gruppo Alpini di Brebbia

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Ferno Sui territori della “*Battaglia del Solstizio*”

Visita al Sacrario del Montello e al museo di Nervesa della Battaglia

Una nuova iniziativa nel centenario della 1^a Guerra Mondiale è stata concretizzata dal Gruppo Alpini Ferno che ha organizzato, anche per il 2017, una gita sociale aperta a tutti per ritornare ancora sui territori della Grande Guerra, in particolare presso Nervesa della Battaglia (TV), uno dei luoghi dove, nel giugno 1918, si combatté la “Battaglia del Solstizio”, l’ultimo aspro scontro decisivo per il ritiro delle armate austro-ungariche e fine del conflitto.

Nervesa, già distrutta al 90% dai bombardamenti, fu dapprima conquistata dagli austro-ungarici il 15 giugno 1918 e ripresa dagli italiani il 21 giugno in un furibondo scontro denominato “Battaglia del Montello”.

Alla gita hanno partecipato anche il Sindaco di Ferno Filippo Gesualdi, il Vice-sindaco Mauro Cerutti e l’Assessore alla Cultura Sarah Foti.

Giunti poco prima delle 10.00 alla periferia di Nervesa, già si intravedeva sullo sfondo la collina del Montello e su di essa svettare l’imponente sagoma del Sacrario. All’ingresso, un volontario dell’Associazione Battaglia del Solstizio, ha accolto la comitiva fornendo le informazioni minime sull’edificio, scopo della costruzione e impiego degli spazi interni.

Alla sommità del quarto ripiano della torre, l’attraversamento dei finestroni, consentiva di accedere alle loggette pensili dalle quali lo sguardo abbracciava l’intera area della “Battaglia del Montello” delimitata dalla vicina ansa del Piave.

E’ da questa posizione dominante che l’immaginario realizza la visione dei terribili momenti della devastazione provocata dalla battaglia e del sacrificio di migliaia di vite che hanno combattuto per amor di Patria, per la bandiera, piantando

il tricolore sul riconquistato suolo italiano. Ma si percepisce anche una sensazione di pace e tranquillità rivolta ai combattenti le cui spoglie riposano in questa dimora dopo tanta sofferenza e supremo sacrificio.

Grazie alla disponibilità di un giovane volontario dell’Associazione Battaglia del Solstizio, la comitiva di Ferno è stata accompagnata alla visita al vicino “Sacello Francesco Baracca”, famoso pilota della Cavalleria del Cielo, che con 34 aerei abbattuti fu considerato “asso degli assi” ma che fu a sua volta abbattuto 19 giugno 1918 durante la “Battaglia del Solstizio”.

Il sacello fu edificato per ricordare il luogo in cui venne abbattuto ma anche per onorare tanto prestigioso eroico servizio. In realtà il velivolo precipitò in un punto poco distante dall’Abbazia di Nervesa.

La fine mattinata è proseguita con la visita del museo della Grande Guerra di Nervesa.

Previo precedenti accordi il pranzo è stato organizzato presso la locale sede A.N.A. All’arrivo presso la baita Alpini, la comitiva di Ferno è stata subito accolta dagli alpini e dagli amici ritrovati con l’eccezionale calore ospitale trevigiano mettendo da subito gli ospiti a proprio agio.

L’incontro e presentazione tra il Capogruppo Enzo Ambrosi (Gruppo Alpini Ferno) ed il Capogruppo Maurizio De Biasio (Gruppo Alpini Città di Treviso) ha suggellato il bel momento di accoglienza con il motto “tutti amici, amici di tutti”.

Il pranzo, costituito da sublimi specialità della gastronomia trevigiana, è stato consumato all’insegna del vivere in gioviolate allegria con momenti canori di repertorio alpino, durante uno dei quali è stato simpaticamente effettuato ed apprezzato un gesto goliardico verso il Capogruppo ospite quale consolidamento di amicizia tra i gruppi e in un certo senso

atto di appartenenza e benvenuto tra gli alpini di Treviso.

All’approssimarsi del termine della parentesi gastronomica, il Capogruppo Maurizio De Biasio ha voluto un momento di formale attenzione per consegnare al Capogruppo ospite il guidoncino del Gruppo Alpini Città di Treviso ed alcune pubblicazioni edita dal Gruppo stesso.

Il Capogruppo Enzo Ambrosi ha ricambiato consegnando a sua volta il guidoncino del Gruppo Alpini di Ferno esternando i migliori ringraziamenti per quanto ricevuto ed indirizzando particolare plauso a tutto il personale che si è prodigato a qualsiasi livello per l’ottima riuscita dell’ospitalità gastronomica.

Il successivo intervento è stato effettuato dal Sindaco Filippo Gesualdi che ha voluto ringraziare per l’ospitalità donando come ricordo il libro che racconta la storia di Ferno con particolare riferimento all’evoluzione storica della chiesa di S. Maria Assunta in Campagna, edificata poco prima dell’anno 1000 e restaurata nel 1997 con il consistente contributo degli Alpini di Ferno.

Il pomeriggio è stato poi impegnato per la visita dei luoghi più significativi del vicino centro di Treviso guidati da Serena che, insieme ad altri 4 amici, hanno reso più piacevole la conoscenza della storia trevigiana.

Nell’entusiasmo della perlustrazione del centro storico, il momento di ripartire è arrivato fin troppo presto terminando così una intensa giornata ricca di emozioni che ha soddisfatto il desiderio di sapere di molti accrescendo inoltre la consapevolezza del rifiuto della guerra per diffondere invece la necessità di pace e concordia attraverso la diffusione della cultura del ricordo.

Enzo Ambrosi



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Arsago Seprio Celebrazioni per il Centenario della Prima Guerra Mondiale

Venerdì 3 novembre è stato il giorno scelto per inaugurare la Mostra realizzata presso il Centro Culturale Concordia per ricordare il Centenario della Prima Guerra Mondiale e per presentare la pubblicazione "La Grande Guerra", riguardante i pannelli della Mostra dello scorso anno realizzati dall'architetto Angelo Puricelli e Lorenzo Guenzani.

La realizzazione della Mostra di quest'anno è stata possibile grazie ad alcuni arsaghesi, alla Pro Loco, al Gruppo Alpini ed alla Biblioteca Comunale.

Un particolare ringraziamento alla Famiglia Bono Bellosi, a Giovanni Bellosi, a Fabio Vanoni e Luigi Ielmini, che hanno fornito i materiali ed i testi ricavati da lettere e diari dei loro nonni, combattenti nella Grande Guerra. Erano inoltre esposti pannelli e Roll Up forniti dalla Sezione Alpini di Varese e dal Centro Studi A.N.A. di Milano.

Al sabato mattina abbiamo partecipato alla Cerimonia Provinciale del 4 Novembre ma, come negli scorsi anni, la partecipazione dei Gruppi (cinque) e degli Alpini (forse una trentina) della Sezione è stata vergognosamente scarsa.

Al sabato sera, sempre al Centro Concordia, si è tenuto il concerto del Coro Alpino Sestese, con canti e letture riguardanti la Prima Guerra Mondiale, seguiti nella seconda parte da alcuni canti del loro repertorio.

La domenica, nonostante la pioggia, ha avuto luogo la cerimonia con deposizione di fiori al monumento degli Alpini, corteo e deposizione di corona di alloro al Monumento dei Caduti.

Giovedì 9 Roberta Lucato, autrice del libro "La Voce di Belforte", ha intrattenuto gli ospiti presentando il volume, e raccontando poi il frutto delle ricerche fatte in preparazione del libro, riguardante la vita in quegli anni degli abitanti della nostra provincia.

Gruppo Alpini Arsago Seprio



Gruppo Alpini di Busto Arsizio - 3 settembre 2017 5ª tappa del Giro d'Italia di Handbike

Il 3 settembre scorso la città di Busto Arsizio ha ospitato la 5ª tappa del Giro d'Italia di Handbike. L'organizzazione della tappa di questa importante manifestazione sportiva è stata condotta dal Gruppo Alpini di Busto Arsizio che, con la complicità di una splendida giornata di sole, è riuscito a raccogliere lungo le vie che componevano il circuito di gara numerosi appassionati (e non) che hanno fatto il tifo agli atleti impegnati nella competizione. Il percorso di gara è stato sviluppato su un circuito ricavato nelle vie principali del centro cittadino per una lunghezza di oltre quattro chilometri ogni giro e con partenza/arrivo nella zona antistante il Museo del Tessile che gli atleti hanno percorso per oltre un'ora di gara.

Il via alla gara è stato dato dal Sindaco di Busto, Dott. Emanuele Antonelli e dal Presidente Sezionale Luigi Bertoglio, ed ha visto la partecipazione di oltre 70 atleti provenienti da tutto il territorio nazionale. Tra i 70 atleti presenti da segnalare quella di Gianantonio De Bastiani alpino iscritto al Gruppo di Busto e di Vito Lascaro altro atleta bustocco.

Il vincitore della tappa è stato Athos Libanone, che ha percorso i 42 km della gara nel tempo di 1h 08' 33" 943

Da sottolineare il notevole sforzo organizzativo ed economico sostenuto dal Gruppo Alpini di Busto necessario per la preparazione del circuito di gara ed il presidio del percorso durante lo svolgimento della manifestazione che ha richiesto il coinvolgimento di circa 150 volontari provenienti da alcuni Gruppi della Sezione di Varese che hanno così condiviso assieme ad altre associazioni presenti sul territorio questa giornata solidale, oltre al fondamentale supporto dell'Amministrazione cittadina. Sforzo che è stato ampiamente ripagato dalla riuscita

della manifestazione e dell'entusiasmo dimostrato dagli atleti. L'attenzione verso i diversamente abili è stata la chiave che ha spinto il Gruppo a farsi carico dell'organizzazione della manifestazione con lo spirito alpino che l'intera Associazione Nazionale, attraverso i suoi associati, quotidianamente rivolge verso le persone che hanno bisogno.

Al termine della manifestazione, il Gruppo ha offerto il "rancio" a tutti gli atleti e ai loro accompagnatori, oltre ai volontari che hanno permesso la perfetta riuscita della gara. Successivamente, in clima festoso si sono svolte le premiazioni degli atleti che hanno gareggiato nelle diverse categorie.

u' ingegnee

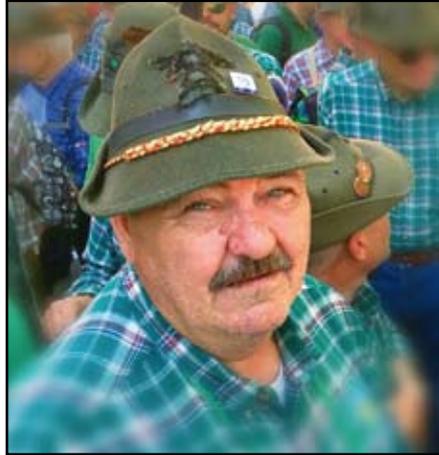


ANAGRAFE ALPINA

Gruppo Alpini di Arcisate: «Nec videar dum sim»

Lo scorso 14 ottobre resterà nella memoria del Gruppo Alpini di Arcisate come giorno negro notanda lapillo: l'Alpino Giuseppe Barbieri, il nostro Peppo, è andato avanti, vittima di una malattia che lo ha portato via con velocità inaspettata e che oltre alla sua bellissima famiglia, ha tramortito di dolore tutta la comunità arcisatese - e ben oltre -, come testimoniato dalla folla straripante che ha partecipato alle sue esequie.

Peppo era iscritto all'A.N.A. dal 1973 ed è stato nostro Capogruppo dal 1997 al 2007, ricevendo il testimone da Luciano Brusa Pasqué - che ci ha lasciato un anno or sono - quando i vecchi decisero che era giunto il momento di rinnovare il consiglio direttivo e di cedere a soci più giovani la guida del nostro Gruppo. Nella stessa ottica, Peppo lasciò poi la guida del Gruppo e gli subentrò Graziano Brunello. A metà degli anni Novanta alla vita del nostro Gruppo si presentavano nuove sfide, nuovi traguardi, e con saggezza alpina, ben radicata nei principi della nostra Associazione ma basata sulla concretezza e sulla pragmatica visione delle cose, si lasciò che persone con nuove energie e disponibilità di tempo portassero avanti i tanti progetti ormai prossimi alla maturazione. Peppo seppe essere un vero comandante per noi alpini arcisatesi: seppe guidare senza imporsi, seppe dare l'esempio senza sostituirsi a nessuno, seppe testimoniare la generosità senza mai far pesare ciò che più di altri donava alla vita del Gruppo e del nostro paese. La sua presenza e la sua vicenda di uomo, di alpino e di Capogruppo



ha sempre reso tangibile ciò che si legge nel motto del 5° Reggimento Alpini: «Nec videar dum sim», il cui significato è semplicemente "Non per apparire ma per essere".

Dobbiamo innanzitutto al nostro Peppo se oggi il nostro Gruppo ha una delle sedi più belle di tutto il nostro territorio e dobbiamo innanzitutto a lui se Arcisate ha una "area feste" moderna, funzionale, accogliente - che ci è giustamente invidiata da molte parti. Con la collaborazione insostituibile di tanti alpini, del Rotary Club Varese-Ceresio e di tanti amici arcisatesi, grazie all'accordo che seppe trovare con l'allora Sindaco di Arcisate Paolo Rizzolo, il nostro Peppo, sostenuto da un'incredibile forza di volontà, si fece carico di responsabilità enormi e, in collaborazione

con le amministrazioni comunali succedutesi nel tempo, con buonsenso e determinazione seppe portare avanti un'opera che avrebbe fatto perdere il sonno a chiunque - ma non a lui. Ogni volta che faremo festa alla Lagozza di Arcisate, sia con gli Alpini sia con altre realtà associative del nostro territorio, dovremo rivolgergli un pensiero colmo di gratitudine.

Come ci ha ricordato Luigi Bertoglio, il nostro Presidente che ci è stato vicino accompagnando il nostro Peppo nell'ultimo viaggio, tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, Peppo è stato tra i primissimi a raccogliere la sfida della Protezione Civile A.N.A., offrendo mezzi e tempo per soccorrere chi era in difficoltà - per esempio durante l'alluvione in Piemonte e dopo il terremoto nelle Marche - e lo ha sempre fatto col sorriso: quel suo sorriso che non dimenticheremo mai.

Al nostro Peppo piaceva fare festa, non è certo un mistero per nessuno. Anche in questo ci è stato di esempio, e non è cosa da poco! Gli scorbutici, gli individualisti, i misantropi in generale non sono una bella compagnia e difficilmente impiegano il loro tempo per aiutare il prossimo: il nostro Peppo ha saputo far festa con tutti, ha saputo ascoltare tutti, ha saputo dare una mano sempre. Perché il Peppo, magari brontolando, c'era sempre quando si aveva bisogno di una mano.

Ci mancherà il nostro Peppo. Ci manca già tantissimo. Di tanto in tanto ci asciugheremo una lacrima (perché anche gli alpini piangono) e sarà anche quello un modo per sentirlo vicino.

Gruppo Alpini di Arcisate



Il Socio e reduce Alpino Tadiello Umberto di anni 98 è andato avanti nel Paradiso di Cantore; reduce del fronte russo ha dedicato e incarnato per tutta la vita i veri valori alpini, rappresentando un grande esempio per il Gruppo e la comunità castronnesa. Ai figli Dorina Giuliana Maria Rosa Giuseppe e Giambattista il Gruppo Alpini di Castronno si stringe in un forte abbraccio.

Il Consiglio Direttivo ed i Volontari dell'Unità Sezionale di P.C. sono vicini all'Amico e Volontario Alpino Crespi Pietro in questo particolare momento di dolore per la perdita del Papà Alpino Giovanni, e porgono le più sentite condoglianze ai famigliari tutti.

Il Gruppo Alpini di Gavarate ricorda con commozione e riconoscenza il Socio Alpino Augusto Cigolini, andato avanti il 13 settembre. A lui dobbiamo il gemellaggio del nostro Gruppo con quello di Sale Marasino della Sezione di Brescia. Ci uniamo al dolore dei famigliari porgendo

le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cantello piange la scomparsa del caro Alpino Fabris Pietro e porge le più sentite condoglianze all'"Alpina" Angela ed ai famigliari tutti.

Il Volontario Alpino Barbieri Giuseppe, colonna portante della nostra P.C. già dalla sua nascita, ci ha improvvisamente lasciati. Affettuosamente vicini al dolore dei famigliari, il C.D. e tutti i Volontari dell'Unità Sezionale di P.C. porgono le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio annuncia la scomparsa del socio Alpino Nasi Ambrogio classe 1924, 4° Reggimento Alpini Btg. Intra. Alla moglie Fernanda ai figli Roberto, Tiziana e parenti tutti il Gruppo esprime le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Travedona Monate piange la prematura scomparsa del Socio Alpino Ruggiero Bina. Per lunghi anni funzionario comunale, nella sua vita e

nella professione si è sempre ispirato ai tradizionali valori alpini di patriottismo, amore per la famiglia, senso del dovere e impegno sociale. Alla moglie e ai figli le più sentite condoglianze, in particolare al figlio Diego, anche lui alpino.

"Alpino Pierangelo Moleri: presente"

Il Gruppo Alpini di Bisuschio annuncia che l'Alpino Pierangelo Moleri "Pupo", già Capogruppo, dopo una lunga malattia, "è andato avanti".

"Pupo" incarnava mirabilmente lo stile e l'etica dell'"alpinità"; è stato grande esempio di attaccamento al Gruppo, sempre improntato sull'amicizia, il rispetto, la rettitudine morale e la solidarietà, riempiendo di bene la vita delle persone che lo circondavano.

Ciao "Pupo", ti ricorderemo sempre con affetto e stima: i tuoi amici Alpini.

Il 14 maggio, giorno dell'Adunata Nazionale di Treviso, l'Alpino Dino Sosio "è andato avanti": è stato un laborioso collaboratore del Gruppo Alpini di Bisuschio ed ha sempre partecipato attivamente alle varie iniziative. Alpini ed Amici degli Alpini partecipano al dolore dei famigliari e porgono loro le più sentite condoglianze.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa sentitamente al lutto del proprio alfiere Boldetti Giuseppe per la scomparsa del suocero.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate è vicino al proprio Segretario Giuliani Antonio alla moglie Andreina al figlio Ivano, per la morte della suocera.

Il Gruppo Alpini di Albizzate porge sentite condoglianze all'amica Paola per la scomparsa del padre Giuseppe. Ed è vicino all'amica Agata in questo momento di dolore per la perdita della sorella Maria e del fratello Giovanni. Augura a queste famiglie amiche degli Alpini un tranquillo e sereno futuro.

Il Gruppo Alpini di Albizzate è vicino al socio Piotti Franco per la perdita della mamma Piera e porge sentite condoglianze alla famiglia.

Gli Alpini del Gruppo di Lonate Pozzolo partecipano al dolore del socio Massimo per la scomparsa del caro papà e porgono sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Quinzano-Sumirago è vicino al dolore del socio Alpino Rodini Stefano e famiglia per la perdita del caro papà Agostino e porge sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago partecipa al dolore del socio Renzo Bozzato, della moglie Carla per la perdita della mamma Norina Degli Angeli di anni 91. A tutta la famiglia le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo è vicino al Capogruppo Gardoni Giuliano e partecipa al dolore per la perdita della cara mamma Teresa Moretti, il 12 ottobre scorso, all'età di anni 94, e porge sentite condoglianze unitamente agli altri figli Maria, Rita, Amato, Miriam, famigliari e parenti tutti.

Il Gruppo Alpini di Malnate partecipa con sincero affetto al dolore del papà Alpino Mario Bressan e dell'Amico nonno Sergio per la prematura tragica scomparsa di Mattia e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Jerago partecipa al lutto del proprio socio Aldrighetti Mauro per la perdita della cara mamma.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge le più sentite condoglianze e si

unisce al dolore per la perdita di Gerardo, fratello della Socia Aggregata Giuseppina Uttone e zio dei soci Alpini Armando e Silvano, consiglieri del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Castronno si unisce al dolore del Socio Gecchele Gasparino per la scomparsa della cognata Luigina e porge sentite condoglianze a lui e Famiglia.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore dell'Amica Yvonne Muizert e dei suoi familiari per il grave lutto che li ha colpiti con la morte della mamma, e porge le più sentite condoglianze.

AMICI "andati avanti"

I Volontari dell'Unità Sezionale di P.C. hanno accolto con un commosso ricordo la scomparsa dell'Amico Alpino Zingaro Cesare, Volontario della nostra P.C. fin dalla sua costituzione, disponibile nei numerosi interventi ai quali ha sempre partecipato con generoso impegno. Ai famigliari tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore della moglie Dora dei familiari per la scomparsa dell'amico Salvatore Tedeschi e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Lonate Pozzolo è affettuosamente vicino all'Alpino Giuseppe Venturelli e alla famiglia per la scomparsa del cognato ed amico degli Alpini Silvio Bottarini e porgono loro le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Bisuschio ricorda con affetto il Socio simpatizzante Giuseppe Moleri "Pino" che ci ha lasciati repentinamente. L'amico "Pino" ha sempre partecipato e collaborato con vivo entusiasmo e vero spirito alpino alle iniziative e manifestazioni del Gruppo.

Tutti i Soci e Amici del Gruppo sono vicini alla moglie Marina, alle figlie ed alla tanto amata piccola Alessia.

i BocciA

Il Gruppo Alpini di Quinzano-Sumirago partecipa alla gioia del socio Alpino Propato Antonio e della moglie Bianca per la nascita del figlio Riccardo.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio partecipa alla gioia del socio Scaccabarozzi Vittorio

e della moglie Morena per la nascita del nipotino Leonardo. A loro e ai neo genitori auguri e felicitazioni.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio partecipa alla felicità del socio e segretario del gruppo Renato Bianchi e della consorte Nicoletta per la nascita del nipotino Tommaso. Ai genitori Pietro e Veronica e al fratellino Edoardo tantissimi auguri e felicitazioni

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa alla gioia del Socio Secco Enrico e della Sig.ra Paola per la nascita della nipotina Matilde. A mamma Dania e papà Mattia i nostri migliori auguri.

Il Gruppo Alpini di Jerago da il benvenuto a Emma, che fa nonno per la seconda volta il nostro Socio Polacchini Alberto.

BRINDISI

Felicitazioni a Elisa e Isacco convolati a nozze, figlia del socio Enrico Bertoncello, agli sposi e ai suoceri i più sinceri auguri. Gruppo Alpini di Bardello.

Felicitazioni dal Gruppo Alpini di Varese a Nausica Sala ed il marito Anton Evens. Nella foto i neo sposi sono scortati dal Sten. Art.Mont. Giuseppe Sala e dall'Alpino Luigi Galliano, entrambi Soci del Gruppo.



Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo si congratula con il socio Alpino Sergio De Santi per il matrimonio della figlia Valentina con Claudio e per il battesimo della nipote Eleonora.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge le più sentite felicitazioni al socio Artigliere Alpino Delino Lovato e gentile signora Silvana per il traguardo dei 50 anni di matrimonio, le nozze d'oro.

La Redazione augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - **Presidente** Luigi Bertoglio **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - 21100 Varese (VA)

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



Gli Auguri di Buon Natale e Buon Anno ...

... del Presidente della Sezione

Carissimi Alpini e Amici degli Alpini,
L'arrivo delle prossime festività sono l'occasione per riscoprire valori autentici come amicizia e solidarietà, ma devono anche rappresentare momenti di riflessione.

L'avvicinarsi delle feste ci porta infatti a ripercorrere idealmente la memoria dei giorni passati, a volte lieti a volte densi di difficoltà, ma sempre fervidi e operosi, a riflettere su quanto abbiamo fatto, a ripensare alle nostre azioni, a ciò che abbiamo vissuto e, nel contempo, a condividere con altri la speranza per un futuro più sereno e migliore.

E' stato questo un anno importante per la nostra Sezione: ancora una volta abbiamo saputo dimostrare in più occasioni capacità organizzativa e di solidarietà. Non dobbiamo però limitarci agli eventi per condizionare il nostro vivere associativo ma condividere valori quali fattori importanti nella

nostra associazione. Lo spirito che ci ha animato in questo periodo mi spinge ad essere fiducioso e positivo e guardare lontano

In particolare il santo Natale, con il mistero della nascita del "bambinello" ci invita idealmente a sperare e ci offre una opportunità che non dobbiamo lasciarci sfuggire.

Tanti Auguri carissimi Alpini a voi e ai vostri familiari.

Tanti Auguri ai nostri "veci" per l'esempio e l'attaccamento all'Associazione che ci danno.

Tanti auguri Amici Alpini per il silente e generoso contributo.

Tanti auguri a tutti affinché le prossime festività siano portatrici di pace e serenità,

Luigi Bertoglio



... di Don
Giorgio Spada

Carissimi Alpini,
condivido con voi queste parole del Papa Benedetto XV, da lui pronunciate cento anni fa alla Vigilia di Natale del 1917:

«E per tornare al Signore basterebbe andare a Betlemme con la semplicità dei Pastori, basterebbe ascoltare qual voce si effonda, nunzia del Cielo, sul divino Presepe. Oh! pace di Cristo, cara ad ogni età che ti possedette, quanto più cara dovresti essere alla Nostra, che da tanto tempo ti ha perduto!... Ma la pace annunziata dagli Angeli a Betlemme non vuole odii né vendette, non cupidigie né stragi... è voce di mitezza e di perdono... è promessa fatta, anzi è premio annunziato «agli uomini di buona volontà»,

Non lo dimentichino coloro che nella ricorrenza delle feste Natalizie ravvisano l'invito di tornare al Signore passando per Betlemme! Negli anni della guerra il Papa augurava la pace che discende dal Cielo, quella pace che non solo risolve ogni conflitto, ma che dona esultanza e fiducia al cuore di ogni uomo.

Anche oggi con fede chiediamo la stessa pace per tutti noi, con il cuore colmo di gioia anche per tutto il bene che nello stile e nella generosità degli Alpini abbiamo la possibilità di realizzare.
Buon Natale!

Don Giorgio Spada



... del Vicario
Episcopale

Carissimi Alpini,

l'augurio di quest'anno vorrebbe raggiungere ciascuno di Voi, ma anche tutta l'istituzione. Nel Natale Gesù si è fatto nostro servo vicino di casa.

Anche voi Alpini, insieme, Vi fate carico della pace sociale e della promozione di una convivenza civile serena.

Vi auguro di essere segno di incoraggiamento per i giovani, ma anche di saper scuotere pensionati in piena efficienza perché ciascuno sia attento a saper ascoltare i propri cari.

Il Signore porti pace nei vostri cuori e nelle vostre Famiglie.

† Franco Agnesi

Vescovo Ausiliare di Milano
Vicario Episcopale di Varese